IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 352. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Domenica, 20 Dicembre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La settimana all'estero

I nuovi trattati di commercio sono stati approvati in tutte e tre le letture dal Reichstag tedesco, in poche sedute, ma dopo ampie e vive discussioni.

Queste si aggirarono principalmente sulle concessioni fatte dalla Germania all'Austria-Ungheria circa i dazi sui cereali ed il legname, ed all'Italia circa quelli sul vino.

Furono i conservatori-agrari che sollevarono le maggiori obbiezioni contro la riduzione del dazio sul grano da cinque a tre marchi e mezzo, mentre i deputati del Palatinato del Würtemberg e dell'Alsazia-Lorena combatterono essenzialmente la riduzione del dazio sul vino da taglio.

Il Cancelliere de Caprivi ed il rappresentante del Würtemberg al Consiglio federale, oppugnarono valorosamente gli argomenti degli avversari svolgendo il principio che del ribasso trovavano utile non soltanto i consumatori e, come sostenne il deputato Zorn Bulach, le grandi Società per azioni che si costituiranno in Germania allo scopo di importare su larga scala i vini da taglio ed i mosti, ma eziandio i piccoli produttori di vino. Dopo queste dichiarazioni del governo, i trattati furono approvati con una fortissima maggioranza ed il Reichstag si è aggiornato al 12 gennaio.

L'importanza dell'approvazione dei trattati è stata rilevata personalmente dall'Imperatore, che ha conferito al Cancelliere, in prova della sua soddisfazione, un titolo nobiliare.

***

Anche nella Commissione doganale austriaca dei 36, il trattato coll'Italia fu oggetto di appassionate discussioni. I deputati del Tirolo meridionale e quelli della Dalmazia, espressero il timore che l'Italia o prima o dopo chiedesse l'applicazione della clausola che riduce il dazio d'importazione dei vini italiani in Austria-Ungheria da 20 fiorini in oro a fr. 5,77 od a fiorini 3 e 30 kr.

Il ministro del commercio Bacquehem ed il consigliere Kalchberg, rispondendo alle obbiezioni sollevate da D. Pauli e Klaic, dichiararono che la clausola era compresa nel trattato del 1887 senza che perciò i rappresentanti dei produttori austriaci di vino vi scorgessero un pericolo per gli interessi dei loro elettori.

La Commissione ha approvato i trattati e la Camera li discuterà verso la metà di gennaio e la loro approvazione è certa.

I negoziati propriamente detti colla Serbia per le nuove convenzioni comincieranno a Vienna sui primi di gennaio.

La Camera ungherese, rendendosi interprete dei sentimenti delle popolazioni, le quali sono soddisfattissime delle concessioni ottenute per i prodotti agricoli della Germania, ha approvato i trattati.

***

Il Senato francese ha approvato nella seduta di giovedì scorso tutti gli articoli del progetto di tariffa doganale ed il complesso del progetto stesso con 219 voti contro 11.

La Camera francese dovrà ora occuparsi del progetto di legge per l'applicazione delle nuove tariffe, la massima e la minima, che dovrebbero andare in vigore il 1° febbraio 92.

Si prevede che il progetto solleverà vivi dibattiti, specialmente dal lato che il progetto, come sta, impedisce al ministero di negoziare cogli Stati, i quali non hanno attualmente trattati di commercio colla Francia ed ai quali quindi si dovrebbe applicare la tariffa massima. E' quindi probabile che questa disposizione del progetto venga modificata.

***

Quando non vi sono altre questioni sull'orizzonte della politica internazionale, sorge di certo un qualche incidente in Bulgaria e questa volta l'incidente è avvenuto in seguito all'espulsione del corrispondente dell'agenzia *Havas* e di altri giornali esteri dal territorio bulgaro ed alla rottura delle relazioni diplomatiche fra la Francia e la Bulgaria. Queste relazioni si riducevano da una parte ad una semplice formalità e dall'altra esse erano sempre tanto tese che è forse meglio — come notano i giornali tedeschi — che la rottura sia avvenuta.

Il fatto ha soltanto un'importanza sintomatica perchè essendo chiaro che il governo francese ha colto la prima occasione per mettersi di fronte al governo bulgaro nelle stesse condizioni della Russia, vi ha una nuova prova dell'intesa esistente tra le due potenze in tutte le questioni internazionali.

Volendo scorgere nell'affare Chadourne una violazione dei trattati, il governo francese è andato anche più in là del russo, il quale, almeno praticamente, ha riconosciuto al governo bulgaro il diritto di espellere i sudditi esteri che gli riescono incomodi.

Soltanto perciò una eventuale campagna della Francia per l'osservanza delle capitolazioni in Bulgaria e di rimbalzo in Egitto, avrebbe scarsa probabilità di riuscita.

***

In Austria va prendendo forma quell'accordo tra il gabinetto Taaffe e la Sinistra unita che già si intravedeva sino dalle nuove elezioni nella scorsa primavera specialmente dopo le leali dichiarazioni di Plener, che la Sinistra avrebbe appoggiato il governo nelle questioni d'ordine interno e di carattere politico e sociale.

Dopo le conferenze avvenute in questi ultimi giorni tra il conte Taaffe ed i capi della Sinistra unita, l'entrata nel ministero di uno di questi sarebbe decisa.

Il gabinetto Taaffe non può che uscire rinfortato da questa combinazione ed il suo programma in senso liberale non può che avvantaggiarsene.

Politica e diplomazia

(N) **Berlino**, 19, 2,20 pom. — E' morto, di febbre tifoidea, a Costantinopoli, il maggiore generale Steffen pascià, che succedette già a Ristow pascià come istruttore della artiglieria dell'esercito ottomano.

(N) **Londra**, 19, 2,40 pom. — Il principe e la principessa di Galles sono aspettati a Sandringham House il 23 corrente, purchè lo permetta lo stato di salute del principe Giorgio di Galles, che va sempre migliorando.

(N) **Londra**, 19, 2 pom. — Si ha da Belgrado che, oltre alla visita al Sultano, il Re Alessandro di Serbia si recherebbe l'anno venturo a visitare la Regina Vittoria e il Re d'Italia.

(N) **Parigi**, 19, 3 pom. — La signora Adam ha ricevuto dalla Reggenza serba la croce dell'ordine di San Sava.

(N) **Parigi**, 19, 3,20 pom. — Il principe Alessandro Dolgorouky, gran maestro delle cerimonie della Corte di Russia, che trovasi qui alloggiato all'Hôtel Vendôme, ripartirà quanto prima per Pietroburgo.

(N) **Pietroburgo**, 19, 1 pom. — Il principe Luigi Napoleone, luogotenente-colonnello nel reggimento dei dragoni del Caucaso, passa, collo stesso grado, nel reggimento dei dragoni di Nijni Novgorod, che tiene guarnigione a Pratogorski.

(N) **Madrid**, 19, 2 pom. — La Regina Reggente ha conferito al principe Alberto di Prussia il collare dell'Ordine del Toson d'oro.

Catenaccio e chiavistello

Quest'oggi, a giudicare dalla banderola di Montecitorio, la Camera dovrebbe chiudere il catenaccio col voto finale, che sarà l'espressione di una notevole maggioranza in favore dei provvedimenti.

La discussione, lo rileviamo con piacere, tanto più che non accade sovente, è proceduta non soltanto con ordine mirabile, ma si è mantenuta fin qui ad una temperatura elevata e calma, che giova sperare non venga alterata all'ultimo momento.

Forse ha contribuito a ciò lo stato dell'opinione pubblica, la quale, per la prima volta, trattandosi, come dicono gli avversari, di tasse non si è punto agitata, nè commossa — indizio anche questo che nella coscienza pubblica è penetrata la convinzione della necessità assoluta di assestare la finanza anche a costo di qualche lieve sacrifizio di tasca.

D'altra parte non si può negare che tranne il petrolio, pel quale, come disse l'on. Colombo nel suo ottimo discorso da *manager* inglese, tutto l'aggravio consiste in 3\|4 di centesimo per litro (che dura 10 giorni) tutti gli altri articoli toccano poco o niente le classi popolari, sono insensibili alle altre e per le modificazioni fiscali da cui furono temperati gli aumenti, non hanno sollevato alcuna seria protesta da parte delle industrie interessate.

Considerati adunque nell'intrinseco i provvedimenti proposti si possono votare con animo tranquillo. Se poi li consideriamo rispetto al fine cui sono diretti, ci sembra che qualunque uomo politico, il quale, come ben notò l'on. Grimaldi, faccia astrazione nelle alte questioni finanziarie ed economiche dai criteri di partito, sia in dovere di votarli.

Ed invero, non sono, con qualche variante nella misura, gli stessi provvedimenti che il precedente gabinetto aveva riconosciuti necessari per avviarci al pareggio?

Se così è, si comprende che li respingano ora, come allora, gli amici dell'on. Mussi, il quale ha trovato modo di addebitare anche il *catenaccio* in conto corrente alla triplice alleanza, senza la quale oggi ci troveremmo pure isolati commercialmente; ma non si riescirebbe a comprendere il rifiuto di coloro che il 31 gennaio li avrebbero votati, perchè proposti dal gabinetto Crispi.

Noi dubitiamo sempre che possano riuscire sufficienti a provvedere ai 30 milioni delle ferrovie; ma in ogni modo sono sempre una salda garanzia del pareggio, che è l'essenziale.

Nè ci preoccupa di soverchio questa eventuale insufficienza, sia perchè il governo ha sempre dinanzi a sè dieci mesi di osservazione sulle entrate per provvedere al resto coll'assestamento, sia perchè la peggior ipotesi di provvedere a 30 milioni di ferrovie col credito non scuoterà le sorti del tesoro.

Trattati di commercio

Dalla Germania.

(N) **Berlino**, 19, 11,45 ant. — Iersera al banchetto inaugurale della magnifica Cassa di risparmio di Teltow, sobborgo di Berlino, l'Imperatore, rispondendo al brindisi direttogli, disse:

« Spero che non soltanto gli agricoltori di questa provincia, ma quelli di tutto l'Impero, avranno il sentimento che ci apparteniamo gli uni agli altri, e lavoreranno con me; e che il vecchio motto degli Hohenzollern *Suum cuique* è applicabile in massimo grado anche agli agricoltori. *Viva il Circondario di Teltow!* »

Non appena ricevuto dal Reichstag il dispaccio che gli comunicava l'approvazione dei trattati di commercio, l'Imperatore si alzò di nuovo e disse:

« Signori! debbo farvi una comunicazione. Il Cancelliere de Caprivi mi partecipa l'approvazione dei nuovi trattati di commercio. Dobbiamo questo risultato all'abnegazione, al lavoro instancabile del Cancelliere, il quale, quantunque semplice generale, è riuscito in un triennio a padroneggiare materie difficilissime persino per gli specialisti.

Con grande previdenza politica egli ha saputo, nel momento opportuno, scongiurare alla patria conseguenze fatali. Naturalmente, coi nuovi trattati, alcuni sono sacrificati in beneficio della comunità. Credo però che l'opera iniziata sia per i contemporanei e per i posteri un memorabile avvenimento storico ed una vera àncora di salvezza.

L'immensa maggioranza del *Reichstag* ha con grande acume riconosciuto l'importanza dei trattati ed approvandoli ha eretto a sè stessa un monumento parlamentare. Ad onta dei sospetti e degli ostacoli opposti al Cancelliere ed ai miei consiglieri, da parti disparatissime, siamo decisi ad avviare la patria sopra un nuovo binario. Sono convinto che non soltanto la patria nostra, ma milioni di sudditi degli altri Stati, che hanno aderito ai trattati, benediranno quell'opera.

Vuotiamo adunque i nostri calici al generale *conte* di Caprivi. »

Il brindisi dell'Imperatore fu coperto da vivissimi applausi.

L'Imperatore era tanto lieto per l'approvazione dei trattati, che ritardò di un'ora la partenza per Potsdam.

Il conferimento del titolo di conte a De Caprivi, impressionò vivamente gli astanti al banchetto ed è commentato favorevolmente dai giornali.

Dall'Austria-Ungheria.

(S) **Vienna**, 18. — La Commissione della Camera ha continuato la discussione sui trattati di commercio.

Suklje dichiarò che gli sloveni accettarono la triplice alleanza considerandola come una garanzia di pace in Europa. Essi si dichiarano pronti a votare i trattati nella speranza che questi fortifichino l'alleanza della pace.

Tutti gli altri oratori parlarono in favore dei trattati. Solo alcuni combatterono le concessioni fatte pei lini e pei vini.

La Commissione chiuse poscia la discussione ed approvò con 25 voti contro 3 i trattati di commercio colla Germania, il Belgio e la Svizzera e con 22 voti contro 6 il trattato di commercio coll'Italia.

Il deputato della Dalmazia Klaic annunziò che presenterà alla Camera una proposta, in nome della minoranza della Commissione, invitando il governo ad aprire nuovi negoziati coll'Italia.

(S) **Vienna**, 19 — La Camera dei Signori elesse una Commissione di 15 membri, incaricata di esaminare i trattati di commercio.

(N) **Vienna**, 19, 4,55 pom. — L'approvazione dei trattati alla Camera austriaca è assicurata.

L'opposizione sarà formata dai giovani czechi e dagli antisemiti. La discussione comincierà il 10 gennaio.

(S) **Vienna**, 19. — Nella Commissione della Camera dei Deputati il ministro Zalewski si pronunziò contro la proposta di Klaic.

Il presidente espresse la speranza che le Camere approveranno i trattati, i quali apriranno ai popoli uniti nuovi sbocchi economici e saranno veri baluardi di pace.

Dalla Gran Bretagna.

(S) **Londra**, 19. — Lo *Standard* dice: « L'elogio del conte di Caprivi da parte dell'Imperatore Guglielmo equivale ad una censura contro il principe di Bismarck. Il tempo soltanto proverà se i nuovi trattati hanno l'importanza loro attribuita, ma la rapidità colla quale furono votati indica che motivi politici prevalsero. Contrariamente all'opinione del principe di Bismarck, l'Imperatore ed il conte di Caprivi considerano i trattati come atti a rafforzare l'alleanza politica. Sembrerebbe che il principe di Bismarck, pure impegnando l'Austria-Ungheria e l'Italia verso la Germania, non volesse impegnare questa verso quelle, onde lasciare la porta aperta ad un ravvicinamento colla Russia. Se il proverbio « la bandiera segue il commercio » è vero, la Francia e la Russia si troveranno bentosto di fronte ad una confederazione per la pace più che mai potente. »

Dalla Francia.

(S) **Parigi**, 18. — Il *Temps* dice che l'articolo pubblicato l'altro ieri dall'*Opinione*, circa i trattati di commercio, è un fatto del quale sarebbe inabilità ed ingiustizia non tenere conto.

Tale articolo non cambierà nulla quanto ai trattati; ma il solo fatto di non volere considerare la Francia come una quantità trascurabile in materia economica, attesta uno sforzo di moderazione, di prudenza e di buon senso, degno di encomio.

(N) **Parigi**, 19, 4,25 pom. — Il Ministro di Svezia presentò a Ribot, due inviati svedesi incaricati di negoziare la proroga degli articoli del trattato di commercio che non sono compresi nelle tariffe e sull'applicazione reciproca del trattamento della nazione più favorita.

Le conferenze comincieranno la prossima settimana.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 19 dicembre.

Presidenza **Biancheri** — Ore 1,10 pom.

CHIMIRRI presenta un progetto per la colonizzazione della Sardegna, dichiarato *urgente*, e uno per ripartire il bosco di Montello.

Collegi militarizzati.

VILLARI. Dichiara agli on. Costantini e Guglielmini che verte un'inchiesta pei fatti avvenuti nel Convitto militarizzato di Salerno, e aggiunge che pur troppo si lamenta un certo dualismo fra l'elemento militare, che regge amministrazione e disciplina, e i professori civili; ma l'esperimento del sistema non è ancora compiuto sì da prendere delle risoluzioni.

COSTANTINI crede che i Convitti militarizzati non abbiano fatto buona prova.

GUGLIALMINI invece li approva, ma vuol modificati i regolamenti troppo militari.

Crisi delle Puglie.

CHIMIRRI, all'on. Bonghi, dichiara che è una crisi d'abbondanza: tuttavia il Governo se ne preoccupa. Uno dei primi provvedimenti è nel *catenaccio* cogli abbuoni per la distillazione dei vini, pei quali furono anche stabilite agevolezze di trasporto dal luogo di produzione alle distillerie. E qualche buon risultato si è ottenuto.

BONGHI ringrazia e raccomanda di fare qualche cosa anche pel credito.

Circoscrizione giudiziaria.

PETRONIO propone di passare dal tribunale di Cassino a quello di S. M. Capua Vetere i mandamenti di Sessa Aurunca e Carinola, nell'interesse delle popolazioni e dell'Erario.

VISOCCHI s'oppone dicendo che questo stacco getterebbe il disordine in due importanti mandamenti.

FERRARIS, guardasigilli, è contrario alla proposta Petronio, ma per cortesia ammette la presa in considerazione.

Trattati di commercio.

ELLENA presenta la relazione sui nuovi trattati fra l'Italia, la Germania e l'Austria-Ungheria.

Il catenaccio

GRIMALDI (attenzione). Coerente e fedele alle sue convinzioni e all'opera sua di ministro, approva i provvedimenti come avviamento al pareggio e crede che nelle questioni economiche e finanziarie si debba prescindere da considerazioni politiche. (Benissimo).

Si compiace che il ministro del Tesoro abbia riconosciuto gli sforzi dei suoi predecessori nel ridurre le spese e la lealtà nel ridurre le previsioni degl'introiti nelle giuste proporzioni.

Dubita che alle spese ferroviarie si possa far fronte colle entrate ordinarie, ad ogni modo ne loda il proposito.

Concludendo, dichiara che approverà i provvedimenti non solo per necessità finanziaria, ma anche per desiderio di affrettare quelle riforme organiche; cui è impossibile porre mano, fino a che il bilancio non si trovi in equilibrio. (Vive approvazioni).

Il discorso del Ministro del Tesoro.

LUZZATTI ringrazia amici ed avversari per le cortesi espressioni; nè si lagna delle aspre censure dell'on. Zeppa, ricordando lo aiuto cordiale ed efficace che ebbe per la legge sulla circolazione, uno degli atti più importanti del presente Ministero.

Epiloga le varie obbiezioni mosse al Governo nella presente discussione. La prima si fonda sopra la presunzione che siano state eccessivamente estimate le entrate; espone le riduzioni introdotte dalla attuale amministrazione alle previsioni precedenti e ne deduce che la previsione fu austera; ma se anche taluni cespiti d'entrata diminuissero vi si è provveduto con le economie e con altri provvedimenti.

I proventi delle tasse sugli affari segnano già una curva ascendente, forse una diminuzione si potrà verificare nelle tasse di consumo, sopratutto nelle dogane: ma ritiene che non ne saranno notevolmente alterate le previsioni; a meno che all'economia nazionale non siano riservati giorni più tristi di quelli per i quali è passata.

Nei precedenti bilanci si faceva calcolo sopra normali incrementi annui delle entrate, il bilancio attuale ha mantenuto tali quali le previsioni del 1891-92.

Altra obiezione è che siano state troppo assottigliate le previsioni delle spese specie dei fondi di riserva.

I ministri della guerra e della marina hanno già replicato pei loro bilanci, egli risponderà pei fondi di riserva.

E' vero che lo stanziamento fu ridotto da tre ad un milione e mezzo, ma è anche vero che oggi di questo comma sono disponibili ancora 870,000 lire, e che egli può affermare fin d'ora che ne saranno risparmiate almeno 800 mila.

Non è gran cosa; ma tanto che basta per dimostrare la tendenza *lesinatrice* (ilarità) dell'uso del denaro pubblico.

L'on. Ellena mi ha detto: voi calcolate 75 centesimi di cambio pei pagamenti all'estero e poi ha soggiunto: se vi credete, siete illuso, se no i calcoli non reggono.

Risponde che il sistema di non valutare troppo alto il cambio e troppo basso il prezzo d'emissione dei titoli, fu sempre seguito di ministri del Tesoro e nei consuntivi risultano sempre economie per coprire queste maggiori spese.

Dal febbraio ha dovuto provvedere a due pagamenti semestrali e la media del cambio oscillò tra l'1,20 e l'1,30, sebbene il cambio abbia raggiunto sul mercato il 4 circa.

Ora egli confida che migliorando le condizioni si potrà venire sotto quella media.

Assicura l'on. Vacchelli che non si faranno imputazioni sui residui per le spese ordinarie e pei 20 milioni di oneri ora a carico delle provincie e Comuni ritiene indispensabile ritardare l'avocazione, se non si vuol mettere 20 milioni d'imposte.

Il debito del Tesoro, del quale egli non è responsabile perchè è la conseguenza della spensieratezza di tutti, è il risultato dei disavanzi di molti anni accumulati nell'ospedale del Tesoro, si distingue in due diverse parti; uno di 457 milioni ed è il vero, l'altro dei 68 milioni dello stok Regia e 394 di biglietti di Stato è un debito patrimoniale.

E' un debito certamente gravoso, cui egli pensa di soddisfare in parte con il buono settennario.

Questo buono fu aspramente criticato; fu detto un mezzuccio; quando sarà presentato il progetto, e lo farò alla ripresa dei lavori, io sono certo, dice il ministro, che la Camera *lo gusterà* e ne darà altro giudizio.

Unirò al mio discorso un allegato da cui apparirà che i mezzi di estinguere gradualmente questi buoni non mancano nei bilanci futuri.

Nessun ministro potrebbe rimanere al suo posto senza studiare il modo di alleggerire questo grosso debito.

Ma i mezzi non possono essere che uno dei quattro seguenti:

1° Accrescere le entrate mediante nuove imposte a larga base, come il macinato; un mezzo eroico, ma non sarebbe il momento di parlarne.

2° Estinguere gradatamente il debito con le eccedenze del bilancio; ma queste non ci sono per ora e non ci potranno essere neppure in un avvenire prossimo, e si meraviglia che l'on. Vacchelli, il quale nega l'esistenza del pareggio, abbia potuto farvi assegnamento.

3° Consolidare il debito flottante; ma anche questo, se è un mezzo eroico, non sarebbe conveniente nelle condizioni presenti del credito.

Rimane il *mezzuccio* del buono settennario, di cui, a suo tempo, dimostrerà i vantaggi,

Mi fu rimproverato di sottrarre ai Comuni ed alle provincie i capitali della Cassa depositi e prestiti per immobilizzarli in titoli di Stato.

E' noto che dei depositi della Cassa una metà soltanto è assegnata ai prestiti; l'altra metà è impiegata in credito di Stato, per aver sempre disponibile una somma colla quale far fronte al debito a vista, che è di circa 350 milioni.

A questo sistema nulla ha mutato nè muta; soltanto ha ordinato che si acquisti, non rendita, ma obbligazioni di Napoli e di Roma che sono titoli di Stato, e dei quali si aumenta il valore sottraendoli al mercato.

Circa le obbligazioni tirrene, osserva che la Cassa non potrebbe farne l'acquisto senza provvedimenti che sottoporrà alla Camera.

Aggiunge che la Cassa rifiuterà alle Provincie e ai Comuni quei mutui che non provvedano ad opere di indiscutibile necessità.

Troppo già si è speso in lavori ornamentali: essi hanno seppellito il fiore del capitale italiano.

Passando alla questione ferroviaria ricorda che si fanno ferrovie a licitazione privata per 272 milioni, per 276 dalle Società, quindi è soltanto per quelle rimaste in costruzione diretta dello Stato, che si è proposto di provvedere senza debiti e con entrate effettive.

Nè si può dire che si restringa il lavoro agli operai. L'affetto alle classi lavoratrici non è monopolio di alcuno; e per parte sua lo ha dimostrato sempre coi fatti. (Applausi a destra — Approvazioni — Rumori a sinistra).

Ogni paese ha una determinata cifra di capitale e di credito; e poichè quest'anno si costruiscono ferrovie per 192 milioni, è più savio impiegare il resto del capitale e del credito che ci rimane nell'aiutare le industrie e l'agricoltura, invece che impiegarli in costruire ferrovie superflue e in opere edilizie rovinose che divorano i capitali e creano tanti spostati. (Applausi a destra, rumori e interruzioni a sinistra).

Nessuno disconosce la importanza delle ferrovie: è questione di misura: o si debbono fare quelle che, per ragioni di difesa o di economia nazionale, rispondono ad una vera necessità.

Il Governo prende impegno di studiare se, una volta liquidate le costruzioni in corso ora affidate alle Società, non convenga affidare alle Società medesime anche la costruzione delle linee che ancora rimangono.

All'on. Vacchelli che gli domandò gl'intenti del governo intorno al progetto di una Cassa nazionale pei lavoratori, risponde che intende valersi dei 6 milioni di biglietti consorziali che si prescriveranno nel 1893 e di una parte progressiva del reddito delle Casse postali.

Ma per ripigliare questo programma della Cassa di previdenza occorre anzitutto un bilancio forte.

Attende il giudizio della Camera. (Approvazioni — Applausi a destra ed al centro).

E' chiusa la discussione generale.

PLEBANO, a nome della Giunta, svolge il seguente ordine del giorno:

La Camera invita il ministero a proporre con sollecitudine quelle riforme organiche che valgano ad assodare il bilancio senza bisogno di nuove richieste ai contribuenti e passa alla discussione degli articoli.

Si rassegna alle tasse, nella fiducia che sia questa l'ultima legge d'imposta, che la Camera sarà chiamata ad approvare.

Insiste sulle riforme organiche e profonde: cita la soppressione del Ministero delle poste e delle Sottoprefetture; riduzione delle Corti d'appello, dei tribunali, delle Università, degli stabilimenti militari di produzione e delle scuole militari.

Raccomanda il risanamento della circolazione col risanamento del portafoglio.

Non ha soverchia fede nel Consorzio delle banche, concepito dal ministro del tesoro. Conchiude che voterà pel governo.

TORRACA, per fatto personale, critica come troppo generico e indeterminato l'ordine del giorno della Commissione e gli sostituisce il seguente:

Propongo che l'ordine del giorno della Commissione del bilancio sia rinviato alla discussione dei bilanci.

ARBIB, rinunzia allo svolgimento di un suo ordine del giorno.

MUSSI svolge un ordine del giorno, firmato anche da parecchi deputati di Estrema Sinistra, con il quale si respinge la legge, che aggrava i generi di consumo più popolari e necessari.

Accusa la Destra responsabile della politica che si concreta nella triplice alleanza e nell'avventura africana dalla situazione economica presente. Nè l'on. Luzzatti, che fu per molti anni presidente della Commissione del bilancio, può dirsi mondo da ogni pecca.

Ricorda il programma del Governo « non imposte, ma economie; » e qualche economia fu fatta ma ora sono venute le imposte.

Critica il progetto, che, a suo avviso, è incostituzionale.

Non farà una quistione giuridica; ne farà una morale; coloro che non approvarono il *catenaccio* al 31 gennaio, se erano sicuri che esso fosse indispensabile al bene finanziario del paese, hanno votato contro coscienza, hanno fatto un'insurrezione di pretoriani.

L'on. Grimaldi ha detto che vota il *catenaccio* perchè contribuisce a restaurare le finanze. Ma basterà poi?

Conchiude che l'estrema sinistra voterà contro.

MONTAGNA svolge brevemente un suo ordine del giorno, che invita il governo a studiare la trasformazione in monopolio di Stato del tributo sull'alcool.

BERTOLLO svolge altro ordine del giorno in senso contrario a qualsiasi aumento di tasse, sotto qualunque forma.

Enumera le spese fuori bilancio non conteggiate, a cui si dovrà pure provvedere per inferirne che il bilancio non è pareggiato.

Non consente che si abbiano a comprendere tra le effettive le spese ferroviarie e che si debba sopperire con le entrate ordinarie, vale a dire con tasse.

Enumera gli inconvenienti dei buoni settenari, che sottraggono risorse al commercio, e deplora i propositi del ministero sulla Cassa depositi e prestiti che ne snaturano l'indice e l'ufficio.

Espone considerazioni sui prestiti e sulla necessità della loro ricostituzione e conclude che non soltanto respinge il progetto, ma che voterà oggi e sempre contro il ministero attuale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Sorge una vivace discussione sull'ordine del giorno.

La Camera delibera di tenere oggi seduta al tocco e di tenere una seduta antimeridiana lunedì per udire la relazione sulle petizioni.

Ogni deliberazione sul progetto di proroga delle Convenzioni marittime, che l'on. Branca aveva domandato di essere autorizzato ad applicare con decreto reale, è stata rinviata ad oggi.

La seduta è tolta alle ore 7 pom.

Notizie parlamentari.

Ieri si sono costituite le seguenti Commissioni:

« Modificazione dell'articolo 4° della legge di contabilità circa gli appalti di lavori pubblici alle Società cooperative di produzione e lavoro. » Presidente Gallavresi, segretario Rizzo, relatore Minelli.

« Modificazioni alle leggi sul registro e bollo sui contratti di borsa. » Presidente Cocco-Ortu, segretario Pugliese.

« Per dichiarare monumento nazionale il fortino di Vigliena. » Presidente e relatore Imbriani, segretario Tripepi.

« Modificazioni all'articolo 208 del testo unico della legge comunale e provinciale. » Presidente Vacchelli, segretario Mussi.

Nell'adunanza di ieri gli Uffici elessero commissari gli on.:

Cagnola e Petroni G. D. (Uffici I e IX) sulla « Proposta di soppressione delle Sotto-prefetture e dei Commissariati distrettuali. »

D'Andrea, Donati, Tiepolo, Massabò, De Maria e Muratori (Uffici III, IV, V, VII, VIII e IX) sulle « Modificazioni ad alcune disposizioni del Codice di procedura penale. »

Bertolini, Nocito, Levi, Cavalli, Ercole, Rolandi e Damiani (Uffici III, IV, V, VI, VII, VIII e IX) circa la « Concessione della cittadinanza agli ufficiali dell'esercito e della marina. »

La Commissione per le « Modificazioni alle leggi di riscossione delle imposte dirette » si è costituita eleggendo l'on. Borgatta presidente e l'on. Tripepi segretario.

L'on. Costantini è stato nominato relatore sulle registrazioni con riserva avvenute nella 1.a quindicina di luglio 1891.

Navigazione Generale Italiana

Ieri ebbe luogo l'assemblea della Nav. Gen. Italiana, presieduta dal comm. Gallotti. Assistevano tutti i membri del Consiglio, tra i quali il giovane comm. Florio. Era presente il Dir. Gen. comm. Laganà.

Fu letta la relazione sull'esercizio 1890-91, che si è chiuso con 2,008,000 di utile — che aggiunto all'avanzo di L. 172,754 del precedente bilancio cuopre i due dividendi già distribuiti in L. 2,200,000 — corrispondenti all'interesse del 4 per 0\|0 netto da imposte, con un avanzo di L. 61,750, portato a conto nuovo.

L'utile del precedente esercizio fu del 5 per 0\|0.

La accurata relazione del Consiglio e quella dei Sindaci spiegano le ragioni di questa deficienza col marasma generale, che ha distinto le ultime due annate trascorse e che ha influito sul minor movimento di merci e di passeggieri.

Quello che fu sopra ogni altra cosa apprezzato è il solido e progressivo ampliarsi del capitale, sempre con estrema rigidezza, depurato da ogni quota di possibile deperimento.

Questi risultati, e quelli che si otterranno dal nuovo riordinamento della Società, mercè la concentrazione direttiva di alcuni rami delle aziende compartimentali, consentono di distribuire un'anticipazione di L. 12,50, per ogni azione, pagabili ai primi dell'entrante gennaio.

Approvate a voti unanimi le modificazioni dello Statuto a cominciare dal 1° luglio 1892, l'assemblea ha nominato presidente della Società il comm. Domenico Gallotti e vice pres. il comm. Ignazio Florio, confermando nelle altre cariche tutti gli uscenti.

Lavori pubblici e ferrovie

(N) **Milano**, 19, ore 18,5. — Il Consiglio di amministrazione della Mediterranea deliberò oggi di conferire 400,000 lire in aumenti di stipendio esclusivamente ad agenti che percepiscono stipendio minore di 2400 lire, nonchè lire 40,000 per gratificazioni.

— Il Comitato approvò i seguenti contratti:

Con John Fry e compagni di Cardiff per fornitura di tonnellate 48,000 di carbone grosso inglese e 30,000 di carbone minuto.

Con Baldassarre Musazza di Campomaggiore, per sistemazione di un tratto di costa a destra del torrente Basento sulla Grassano-Grottole.

Con Bassolini di Milano, per quintali 400 di biacca ordinaria in pani.

Con i fratelli Pastori di Torino, per 10,000 lime assortite.

Con Bocchia Pietro di Bernalda, per costruzione di un muro di difesa nella ferrovia Grassano-Grottole, dalle acque del Basento.

Con Cattò Carlo di Milano, per 1125 colonnette e pilastrini di pietra per cancellate di stazione.

La Direzione generale delle strade ferrate ha sottoposto all'approvazione del ministero dei lavori pubblici i seguenti affari:

Rete Mediterranea — Atto di sottomissione, stipulato colla Ditta Biagi Alfonso di Cava dei Tirreni, per l'esecuzione dei lavori di consolidamento del sotto-passaggio al chil. 66+142,08 fra Acerno e Picciola, nella ferrovia Battipaglia-Castrocucco.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha emesso parere intorno ai seguenti affari:

Domanda di concessione del prolungamento della ferrovia Roma-Viterbo fino alla stazione di Trastevere.

Classificazione di quattro strade nell'elenco delle provinciali (Perugia).

Nuovo progetto di opere di difesa contro il Tanaro al km. 59+500 della linea Savona-Brà.

Perizia di maggiore spesa per la manutenzione extra contrattuale del tronco Valsavoia-Scordia della linea Valsavoia-Caltagirone.

Progetto per la sessennale manutenzione della chiusa del fiume Esino e del Canale di Vallato in Chiaravalle (Ancona).

Domanda del Comune di Caserta per derivazione di un tratto del condotto demaniale Giove-Fontanella.

Progetto per la sessennale manutenzione delle opere d' arte dei porti di Porto Maurizio e San Remo.

Progetto di sistemazione dell' argine destro del Reno dalla chiavica Saiarino all'argine sinistro del Sillaro (Bologna).

Progetto pel ritiro di un tratto d'argine sinistro d'Adige in Comune di Belfiore (Verona).

Progetto per ingrosso dell'argine Burgarelli e di ingrosso e ricarico di sassaia al susseguente froldo Olmo (Modena).

Domanda Ferrari per concessione di una zona di spiaggia del Lago di Lugano (Como).

Progetto di addizionali pel completamento del 5° tronco della nazionale n. 72 (Messina).

Progetti suppletivi per la sistemazione della trincea fra le sezioni 15 e 24 nel 7° tronco della provinciale 13 (Campobasso).

Progetto di maggior fornitura di brecciame lungo il primo tronco della nazionale n. 62 (Reggio Calabria).

Perizia di maggiore spesa per lavori al primo tronco della provinciale n. 215 (Potenza).

Idem di difesa al ponte sul Basento lungo l'ottavo tronco della provinciale n. 209 (Potenza).

Domanda Corazza per la costruzione ed esercizio di cinque linee di tramvia a vapore in provincia di Parma.

Progetti delle opere d'arte speciali e di una variante dalla stazione di Giarre al km. 17 lungo il tronco Riposto-Randazzo della ferrovia circumetnea. Progetto della travata metallica pel ponte sul torrente S. Paolo lungo il tronco Bosco-Redole-Boiano della linea Isernia-Campobasso.

Progetto di consolidamento al km. 82+052 della linea Benevento-Campobasso.

Progetto di robustamento alla difesa frontale Fagarè a destra del fiume Piave (Treviso).

Progetto di completamento e rialzo della diga al Folo di Nove a destra del fiume Brenta (Vicenza).

Progetto per difesa frontale a sinistra del Piave nella località Ghiacciaie (Treviso).

Perizia annuale per la manutenzione degli argini e sponde a destra e sinistra del fiume Livenza (Treviso).

Progetto per urgentissimi lavori di parziale rimonta alla difesa esistente a sinistra di Po ai Casoni (Pavia).

Perizia per la manutenzione delle opere di verde lungo la sezione 3.a d'Adige (Padova).

Perizia annuale pel restauro delle opere di verde lungo la 1.a sezione d'Adige (Treviso).

Perizia annuale pel restauro delle opere di verde nella sezione 3.a d'Adige (Treviso).

Progetto per trasformazione a sistema cubiculare di una parte della casa di relegazione in Padova.

Progetto di riduzione a riformatorio maschile della casa penale femminile di Santa Maria Capua Vetere (Caserta).

Progetto di due fabbricati cellulari nel carcere giudiziario di Forlì.

L'Esposizione è in ordine

Palermo, 16 dicembre. — L'Esposizione può dirsi completa. Tutti i servizi sono in ordine; tutti i divertimenti del giardino centrale sono in funzione; tutte le gallerie, illuminate la sera a luce elettrica, presentano uno spettacolo meraviglioso. Già penetra nel costume dei palermitani l'abitudine di passare quasi tutto il giorno nel locale dell'Esposizione.

Il pubblico accorre numeroso: il *Restaurant* Romano e il caffè-concerto non introitano meno di 2000 lire al giorno; le Montagne russe, col biglietto a 50 centesimi, mai meno di 7 o 800 lire; alla Mostra Eritrea, alla ferrovia e al Labirinto vi è sempre folla: fra due giorni funzioneranno gli ascensori della torre.

Vi concorre mirabilmente la stagione: qui siamo in primavera. Fino ai primi di novembre vi fu pioggia, freddo, vento; ma, poi che venne inaugurata l'Esposizione, abbiamo un tempo così bello e un cielo così azzurro, che non dicembre dovrebbe chiamarsi questo mese, ma aprile o maggio.

La folla è formata in gran parte da palermitani e siciliani. Il Continente non ancora si muove. Ciò era da prevedersi per i mesi di novembre e dicembre, data la repugnanza degl'italiani ai viaggi di mare, nell'inverno. In gennaio non sarà così. Più lunghe le giornate e più favorevoli ai viaggi marittimi. Si andrà sempre meglio nei mesi successivi, quando le Società ferroviarie e la Navigazione Generale stabiliranno treni e gite di piacere, a prezzo ancora più ridotto.

I forestieri, che arrivano, non si lagnano più dei prezzi degli alberghi, nè delle pretese eccessive dei trattori. Nei primi giorni ci fu, è vero, un po' di pazzia nelle anime di questi signori. Solite gretterie italiane: soliti meschini calcoli di gente senza giudizio. Ma il giudizio ora l'hanno messo, e oggi, tanto nelle locande di primo, che in quelle di second'ordine, nelle antiche e nelle nuove, si sta bene, pagando non più di quanto si paghi in qualunque albergo di terraferma, in tempi normali.

A distruggere del tutto le contrarie prevenzioni, posso annunziarvi che è intenzione di alcuni albergatori far pubblicare nei giornali più diffusi del Continente i prezzi delle rispettive locande. Io desidero che ciò lo facciano senza perdere tempo, nel loro interesse principalmente.

Quanti fanno il confronto della Mostra palermitana con quelle di Milano e di Torino, confessano sinceramente, che non vi è malevolenza, per ardita che sia, la quale possa far giudicare la nostra Esposizione inferiore alle altre due Mostre italiane.

Un corrispondente del *Times* scrive queste parole: « L' Esposizione merita davvero di essere visitata, ed il visitatore, scevro di pregiudizio e di secondi fini personali e politici, non può fare a meno di goderne e di convenire che è ricchissima. Lo spazio che essa occupa è di vasta estensione; la Mostra del lavoro italiano smentisce l'opinione inveterata, che l' industria in Italia non può svilupparsi come l' agricoltura. » Ecco come gli stranieri giudicano la nostra Esposizione.

Bisognerà aggiungere altro per decidere i nostri fratelli di terraferma a venire in Palermo? Non basta forse ciò per determinare una mossa decisiva del Continente verso l' isola, mossa che può essere germe di nuova e potente vita economica, imprimendo un' azione più decisa, più coraggiosa e sopratutto più illuminata all' attività industriale della Sicilia e di tutta Italia? Si convincano, che vi sono da stringere numerosi affari commerciali, a gran buon mercato, e vi è da passare qualche settimana molto piacevolmente, visitando Palermo e la Sicilia, ricreandosi in mezzo a questa vegetazione così verde, profumata e rigogliosa, accrescendo la propria coltura con la visita e lo studio di antichi monumenti, disseminati per l'isola, ricordi di altri tempi, esempi insuperati di bellezza architettonica.

La cattedrale di Palermo, il duomo di Monreale, le mura ciclopiche sull'Erice, il monte Pellegrino e tanti altri punti, che fermano l'attenzione dello studioso e del *touriste*, e che possono vedersi solo in Sicilia, sono cose ignorate, perchè mai era capitata all'isola l'occasione di far mostra di sè. In trent'anni di nuova vita italiana è questa la prima volta che la Sicilia fa appello al Continente.

Trapane.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Catania, 18, ore 17,40. — Questa Camera di commercio approvò alla unanimità il seguente ordine del giorno:

La Camera, visto le sue precedenti deliberazioni, riafferma l'utilità della istituzione dei magazzini per gli zolfi e delibera assumerne l'impianto e l'esercizio, in conformità all' art. 2 della legge sui magazzini generali (4 luglio 1871), sia per suo esclusivo-conto, sia in unione ad altri enti. Autorizza la presidenza a tutti gli atti relativi, sia per l'accordo che per l'intervento di altri enti, sia per l'accettazione dei locali, sia per la consegna dei fondi occorrenti. Riservasi di esaminare il progetto, e di stanziare nel bilancio la somma necessaria e di stabilire il regolamento e le tariffe per l'esercizio.

Milano, 18, ore 22,20. — All'assemblea ordinaria dell' Associazione lombarda dei giornalisti, intervennero 43 su 125 soci. Si votò il bilancio preventivo e si bilanciarono lire 4200.

Si completò il Comitato direttivo, eleggendo Torelli-Violler, Fortis, Nappi e Perussia.

Dopo un' animatissima discussione si affidò al Comitato di proporre delle modificazioni allo Statuto, onde si riaffermi il carattere strettamente professionale dell'Associazione.

Bologna, 18 (p. c.) — Il Consiglio comunale terminò la discussione del bilancio preventivo.

Carducci propose di sollecitare il governo ad adempiere i suoi impegni, concorrendo nelle spese per le scuole secondarie, anche in vista dei grandi sacrifizi incontrati dal nostro Municipio per l'istruzione.

La Giunta accolse questa proposta.

Torino, 18 (p. c.) — Il Comitato per il monumento nazionale da erigersi al principe Amadeo, ha stabilito che i bozzetti, nella scala di un quinto, debbano essere consegnati non più tardi del 20 gennaio, alla sede della Società promotrice delle Belle Arti in via della Zecca.

Verona, 19, ore 14,5 — La marchesa Chigi Di Bagno ha interposto ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'appello di Brescia, rigettante la domanda di separazione col suo consorte marchese Galeazzo Di Bagno, senatore del Regno.

Firenze, 19, ore 9,15 — Iersera il duca d'Aosta è partito per Milano. Oggi il granduca Paolo di Russia parte per Roma.

— Il trasporto della salma del valente pittore Amos Cassioli, benchè semplice, riescì un'affettuosa dimostrazione. Sul feretro erano deposte venti corone. Erano rappresentati il Sindaco di Firenze, l' Accademia, il Circolo artistico e il Comune di Siena patria dell'estinto.

— Abbiamo avuto una discreta nevicata

Freddo acutissimo.

Napoli, 19, ore 15 — Ad Altamura è stato commesso un audace e rilevante furto a danno del ricco proprietario, signor Nicola Viti. Furono rubati 289 napoleoni d'oro, 30 mezzi napoleoni, 500 piastre Borboniche e 131 colonnati, 800 scudi d'argento e circa 9 mila lire in biglietti di Banca. Il bottino, in contante, fu in complesso di circa 28 mila lire. I ladri non hanno lasciato alcuna traccia per poter essere identificati.

Livorno, 19, ore 16,30. — Il municipio continua attivissime le pratiche iniziate nel 1890, affinchè venga ad esso affidata l'amministrazione dell'Ospedale civile.

Sperasi quanto prima esito favorevole, mercè la lodevole solerzia del sindaco Costella.

Cagliari, 18 (p. c.) — Il liquidatore della Cassa di risparmio di Sassari, comm. Bartocci Vergara, ha comunicato ai principali correntisti, espressamente chiamati, il bilancio dell'Istituto e fece conoscere quanto intendeva compiere d'accordo col ministero di agricoltura, per assicurare i loro interessi.

Alla riunione assisteva una rappresentanza del municipio.

Catania, 19, ore 17. — Ieri è morto, a 64 anni, Rosario Carmito barone Interlanti, già presidente della Corte d'appello di Perugia.

— Il prof. Bassi, preside di questo liceo, inviò al Ministero la relazione della ispezione da lui fatta al ginnasio di Bronte, in seguito ai noti imbrogli in occasione degli esami.

Sabatini, professore di latino in questa Università, è partito per ispezionare l'istituto tecnico di Messina.

Urge che il Ministero richiami le autorità scolastiche all'osservanza delle prescrizioni che vietano l'abusivo dedicarsi alle lezioni private fatte a pagamento, da molti pubblici insegnanti, ciò che in occasione degli esami è causa di disordini gravi, ai quali tentano invano di riparare le tante e successive ispezioni.

Milano, 19, ore 18.5. — La procura del Re ordinò il sequestro dell'*Uomo di Pietra*, periodico umoristico illustrato, trovandovi, in quattro articoli, offese contro l'esercito.

Atti del Governo

R. Esercito. — Oltre alle disposizioni nello Stato maggiore generale, che pubblichiamo nelle Ultime notizie, il bollettino contiene numerose promozioni in tutte le armi.

Ne daremo il riassunto domani.

Teatri ed Arte

Lirica — L'impresa del Bellini di Napoli conta di dare, nella prossima, stagione due opere che non sono mai state rappresentate in Italia. Esse sono: *Gli amanti di Teruel*, parole e musica di Tomas Breton, e *La Zingara*, di Guglielmo Balf.

— *L'Italia del Popolo*, di Milano, scrive: « Persona, in condizione di essere bene informata, ci assicura che assai probabilmente la nuova opera di Verdi, *Il Falstaff*, sarà rappresentata per la prima volta a Milano, e alla Scala, non già nella stagione entrante di carnevale, come è stato detto, ma in primavera, nel periodo delle feste di maggio. »

— In occasione del centenario di Mozart, i giornali tedeschi hanno riprodotto l'elenco delle sue opere. Sono 18, e cioè:

1. *Apollo et Hyacinthus seu Hyacinthi Metamorphosis*, opera latina in 3 atti. scritta all'età di 11 anni e rappresentata da studenti la prima volta a Salisburgo il 13 maggio 1767.

2. *Bastiano e Bastiana*, operetta in un atto, rappresentata a Vienna nel 1768.

3. *La finta semplice*, opera buffa in 5 atti, rappresentata a Salisburgo nel 1769.

4. *Mitridate, re del Ponto*, opera seria, in 3 atti, rappresentata a Milano il 26 dicembre 1770.

5. *Ascanio in Alba*, serenata drammatica in 2 atti, rappresentata a Milano il 17 ottobre 1771.

6. *Il sogno di Scipione*, serenata drammatica in 1 atto, rappresentata a Salisburgo in maggio del 1772.

7. *Lucio Silla*, opera seria in 3 atti, rappresentata il 26 dicembre 1772 a Milano.

8. *La finta giardiniera*, opera buffa in 3 atti, rappresentata a Monaco di Baviera il 13 gennaio 1775.

9. *Il Re pastore*, cantata drammatica in 2 atti, rappresentata il 23 aprile 1775 a Salisburgo.

10. *Zaida*, opera seria in 2 atti, rappresentata il 27 gennaio 1776 a Francoforte.

11. *Idomeneo Re di Creta*, ossia *Ilia e Idamante*, opera seria in 3 atti, rappresentata a Monaco di Baviera il 29 gennaio 1781.

12. *Il rapimento dal Serraglio*, ossia *Delmonte e Costanza*, opera buffa in 3 atti, rappresentata a Vienna il 16 luglio 1782.

13. *Il direttore teatrale*, commedia con musica in 1 atto, rappresentata a Schönbrunn il 7 febbraio 1786.

14. *Le nozze di Figaro*, opera buffa in 4 atti, rappresentata a Vienna il 1 maggio 1786.

15. *Il dissoluto punito*, ossia *Il Don Giovanni*, opera buffa in 2 atti, rappresentata il 29 ottobre 1787 a Praga.

16. *Così fan tutte*, opera buffa in 2 atti, rappresentata a Vienna il 26 gennaio 1790.

17. *La clemenza di Tito*, opera seria in 2 atti, rappresentata a Praga il 6 settembre 1791.

18. *Il flauto magico*, opera romantica in 2 atti, rappresentata a Vienna il 30 settembre 1791.

Drammatica. — Il conduttore del teatro Filodrammatici di Milano ha firmato il contratto col famoso comico Coquelin, per cinque recite da darsi nel prossimo febbraio.

— Sono preannunziate le seguenti nuove commedie italiane:

Il nemico dei cugini, di E. Pompeiani; *La lotta per l'amore*, di Desanctis; *Rassegnazione, Amori in campagna, I figli di Alessandro VI, Il marito di Rosa, Triste tramonto*; lavori tutti di F. Barattani; *Due mesi dopo*, di C. Gartman; *L'usellin raar*, di V. Almanzi.

— *Le Miracle de saint Nicolas*, dei signori G. Vicaire e de Sivry. e *Les Lieds de France*, dei signori Catullo Mendès e Alfredo Bruneau, hanno avuto buona accoglienza a Parigi.

Arte. — Nel palazzo degli artisti di Vienna sono stati venduti all'asta i quadri: *Il nido d'uccelli*, di Antonio Rotta, per 1400 fiorini, ed *Un episodio della guerra dei trent'anni*, di Gelli per 750.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

DOMENICA, 20 dicembre 1891 - S. Giulio.

Leva il sole alle ore 7.36 m. — Tramonta alle 4.29 s.
Leva la luna alle ore 9.33 s. — Tramonta alle 11.14 m.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 17 e 18 Dicembre 1891.

Nati 76 compresi 11 nati morti

Morti 64 dei quali 25 sotto i 7 anni

MORTI

Bertani Carlo fu Domenico, Roma, 35, ved.
Petrarca Violante fu Domenico, Amelia, 28, nubile
Lugano Teresa fu Francesco, Roiano, 48, coniug.
De Bartolomeis Calisto fu Andrea, Villamagna, 83, ved.
Loddo Antonio fu Demetrio, 41
Carinci Andrea fu Francesco, Veroli, 74, coniug
Fabretti Caterina fu Romualdo, Iesi, 96, ved.
Mattioli Emma fu Francesco, Roma, 24 nubile
Bufacchi Balilla di Filippo, 24
Boucher Elena Anna fu Roberto, Londra, 76, ved.
Fannucci Pietro fu Domenico, Perreto, 55, celibe
Mellini Giovanni fu Giuseppe, Rieti, 48, coniug.
Ciagoni Antonio Maria di Domenico, 19, celibe
Stramucci Agostino fu Giuseppe, Roma, 32, id.
Tallarini Secondo fu Luigi, id., 39, coniug.
Verne Giuseppe fu Giacinto, Torino, 56, ved.
Venturi Enrico fu Giovanni, Roma, 35, celibe
Cecchi Carolina fu Francesco, id., 70 ved.
Angelo Santa Clementina di Benedetto, 16
Bartomeoli Arturo di Giuseppe, Forano, 12
Balsani Gio. Batt. fu Giacomo, Velletri, 65, coniug.
Zarù Pietro fu Gioacchino, Roma, 64, id.
Vivalda Andrea fu Giovanni, Sommariva, 52
Cavarischi Domenica fu Domenico, Roma, 70, coniug.
Follini Giuseppa fu Bernardo, Oriolo, 59, ved.
De Marco Margherita fu Giuseppe, Trani, 63, ved.
Cappelli Maddalena di Zenobio, Lucca, 39, coniug.
Serani Vincenzo fu Nicola, Osimo, 49, id.
Biondi Carolina, Montecatino, 21
Bianchelli Antonio fu Angelo, Paterno, 65, coniug.
Biagiotti Vincenzo fu Settimio, 71
Marini Ombellina fu Emanuele, Roma, 41, nubile
Curzi Filippo fu Giuseppe, Treia, 81, coniug.
Perzetti Teodoro fu Domenico, Panicale, 65, id.
Gentiloni Clementina fu Giuseppe, Pesaro, 81, ved.
Barilonghi Oreste di Angelo, Roma, 9
Montecchi Raniero fu Oliva, Piombino, 60, coniug.
Volpini Pietro fu Domenico, Roma, 44, celibe
Rossi Domenico fu Luigi, Cagli, 53, ved.

Consonante a scambio.

1. - Non mi dò in braccio
Se il sono a crapula;
2. - Dico se il faccio;
3. - Se il fò non stò.

Spiegazione del Logogrifo di ieri:

CANACCIO
ETNA
CAT–
CACIO
CATENA
CATENACCIO.

Il trasporto funebre della salma del compianto

Avv. cav. PIETRO ZARU'

avrà luogo oggi sabato alle ore 2 1[2 pom., muovendo dalla casa dell'estinto, via Palermo 73.

La messa di *requiem* sarà celebrata lunedì 21 corr., alle ore 9 ant., nella chiesa di S.Vitale.

S'invitano i numerosi amici del defunto a rendergli un ultimo tributo di affetto intervenendo alle esequie.

Valga il presente avviso di partecipazione per coloro che nella dolorosa circostanza non la avessero ricevuta.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Il serpente di mare.

Telegrafano alla *Dalziel's Agency* da Bambury (Connecticut).

Il famoso serpente di mare del Lago Kenosha, che ha dato ultimamente tanto da fare alla stampa, è stato finalmente preso vivo.

Ha la grossezza di un uomo ed è lungo 19 piedi ed 8 pollici. Ha la testa piatta ed è coperto di scaglie.

Ecco come fu preso:

Il signor Narren C. Baker andava in carrozza lungo la riva del lago, quando vide attraverso la strada qualcosa che gli parve un trave; il cavallo si rifiutava di proseguire.

Allora egli discese e constatò che era un serpente intirizzito ed immobile.

Il signor Baker lo caricò nella sua carrozza e il signor Knox, già veterinario del Circo Barnum, lo ha comprato da lui colla intenzione di farlo vedere nelle mostre e perciò cerca di conservarlo a vita.

Ma generalmente si crede che il preteso serpente di mare non sia che un *boa constrictor* scappato da qualche serraglio ambulante.

Le biblioteche del Giappone.

Un giovane libraio giapponese, il signor Tanaker, ha pubblicato una relazione interessante sopra le librerie pubbliche del suo paese.

La biblioteca di Tokio è una istituzione ed ha diritto ad una copia di ogni libro, che viene stampato.

Esiste da poco più di vent'anni; eppure possiede circa centomila volumi, fra chinesi e giapponesi, oltre a più di venticinquemila libri europei e diversi duplicati.

Il numero dei libri, consultato dai lettori, è, in media, di circa mille al giorno.

La sala di lettura può contenere duecento persone ed è divisa in tre scompartimenti: Il primo speciale, il secondo per le signore, il terzo per il pubblico.

La libreria dell'Università imperiale comprende 101,217 libri chinesi o giapponesi e 77,991 libri europei. Essa serve però soltanto ad uso dei professori e degli studenti.

Vi sono poi altre otto piccole biblioteche pubbliche e dieci private in varie parti dell'Impero.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 5,2 — minimo 0,5 sotto zero.

Il ponte Margherita. — A dispetto della tramontana gelata che insistente e noiosa, nei luoghi aperti specialmente, taglia la faccia e scompiglia le vesti, c'è sempre gente sul nuovo ponte, diventato subito il transito naturale, comodo e breve dei molti abitanti gli estremi quartieri ai Prati di Castello e Porta Angelica e dei militari delle nuove grandi caserme, fra il viale Giulio Cesare e l'altro, del pari magnifico, ma tuttora incompiuto, delle Milizie.

Da taluni si continua a dire che, miglior cosa dell'attuale, sarebbe stato lo sbocco diretto nel centro della piazza del Popolo, sopprimendo la fontana del « Nettuno fra due Tritoni », opera non spregevole del Ceccarini.

Ma non è dubbio che se il Nettuno fosse stato sacrificato, si sarebbe, e assai più giustamente, da altri molti, gridato alla profanazione di una grande opera d'arte, quale è la piazza del Popolo, che già un tempo, ingresso principale di Roma, fu definita uno spettacolo meraviglioso di magnificenza, degno della grande metropoli, cui dava accesso. E la piazza del Popolo, così come si trova nel suo insieme, è veramente, per concorde giudizio dei più intelligenti, d'un sorprendente effetto scenografico, uno dei più grandiosi e perfetti ingressi che possa vantare al mondo una grande città.

Un egregio e competente amico, ci diceva in proposito, giorni sono, che sopprimere la fontana per sostituirvi uno spazio vuoto che nuove costruzioni di speculazione non avrebbero mai potuto degnamente adornare, equivaleva a sfondare con un pugno nel bel mezzo, uno dei quadri più belli che natura ed arte insieme abbiano saputo comporre.

Il Valadier, che immaginò il disegno della piazza e lo eseguì al principio del secolo, dopo il ritorno di Pio VII, avrebbe voluto, come si disse già, completarla, costruendo sull'alto delle due rampe, attualmente d'accesso al ponte, un giardino in piano, fiancheggiante il Tevere e fronteggiante le colline del Pincio e di villa Borghese.

Il pensiero del Valadier, si è pur detto, avrà, in parte, esecuzione, poichè due giardini con alberi di altissimo fusto, sorgeranno negli spazi triangolari fra l' emiciclo ed il principio della breve via d'accesso al ponte; la quale, in piano perfetto, allargata a 24 metri, ornata di bei fabbricati che, speriamo, sorgeranno in breve a completarla, sarà un magnifico sfondo, ai futuri giardinetti non solo, ma a tutto l'insieme del panorama, visto da piazza del Popolo e dalle alture del Pincio.

E' innegabile, che a chi viene da piazza della Libertà e da via Cola di Rienzo, la parte posteriore della fontana monumentale, non destinata certo a servir di sfondo ad una delle più belle strade di Roma moderna, non riesca di bell'effetto, ma non sarà difficile, nè costosa una sistemazione, anche da quel lato, che, nascondendo in parte la fontana stessa, la colleghi, in certo modo, coll'insieme stupendo, formato dall' altro panorama di piazza del Popolo e del Pincio, visti dal nuovo ponte Margherita.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri, la Giunta tenne seduta pel disbrigo degli affari ordinari.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Manziana - Approva l'aumento di compenso al commesso di segreteria.

Provincia - Ordina emissione di mandati d'ufficio per pagamenti di corrisposta di affitto dei locali occupati dalla Sezione di P. S. di Ponte.

Capranica e Prenestina - Approva il bilancio 1892.

Vitorchiano - Autorizza il ricorso in cassazione nella causa contro Meniucci Francesco.

Roccalvecce - Approva la cessione di area a Guerrini Mario.

Montecelio - Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Frascati - Respinge le proposte modificazioni alla tariffa daziaria.

Nettuno - Autorizza la trasformazione in mutuo fruttifero di un censo di L. 2687,50.

Subiaco - Approva l'aggiunta fatta al regolamento edilizio.

Nettuno - Approva le modificazioni alla tariffa per la tassa bestiame.

Civita Lavinia - Accoglie il ricorso contro la tassa esercizio presentato dai coniugi Magni.

Convitto Nazionale V. E. II. — Il ministro della P. I., cedendo alla domanda del Rettore, ha consentito che sia aperta un'inchiesta sulla amministrazione di questo istituto prima e dopo la sua trasformazione. Causa di questa domanda del Rettore furono alcune gravi accuse mossegli da un giornale scolastico locale, e ripetute in una lettera anonima al ministro, accuse contro le quali il Rettore ha già presentata, col permesso del ministro, querela per diffamazione e calunnia.

Per la fiera della Epifania. — Le licenze per occupazione di suolo pubblico, in occasione della fiera dell'Epifania nel Circo Agonale dal 1 al 15 gennaio, saranno rilasciate dall'Ufficio di Polizia Urbana nei giorni 28, 29, 30 e 31 corrente, previa regolare domanda da inviarsi all'Ufficio stesso non più tardi del 27.

Per ciascun tavolo della lunghezza non maggiore di due metri e della larghezza non maggiore di uno, da collocarsi all'ingiro della piattaforma, si dovrà pagare la tassa di L. 4, oltre il diritto fisso di L. 1 e la marca da bollo per la licenza.

Arrivi e partenze. — E' arrivato da Napoli il senatore Acquaviva ed è partito per Pisa il senatore Cadorna.

Imposte dirette — Nell'ultima sua seduta la Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i reclami sulla tassa di ricchezza mobile di:

De Andreis Agnese, Coen Samuele, Casalini Angelo, Castigliano Pietro, Caselli Filippo, Costa e Archieri, Castelli Alessandro, Giuli e Polidori, Vesci Gio. Batt., Fasci Mariani Biasi, Isaia Luigi, Bruno e Salomone, Seganti Aristide, Piccioni Eleonora, Fraschetti Pietro, Davico Giovanni, Volpi Silvinio, Ringressi Francesco.

Ha accolti in parte quelli di: Cistoni Achille, Scarponi Francesco, Rotili Carolina, Brancadori Maria, Eadra fratelli, Ragni Firminia, Del Fiume Francesco, Luciani Domenico, Lazzari Carlo, Raggi Gio. Batt., Liberali Vincenza, Rossetti Severina, Savorgnan di Brazzà Giuseppe, Casali Del Drago Gio. Batt., Luppardi Ercole, Indelicati Mariano, Sabbi Ignazio, Baldoncini Filippo, Venturi Eusebio, Catenu Antonio, Monarchi Giovanni.

Ha respinti quelli di: Vitelloni Clotilde, Giansanti Colussi Francesco, Tonni Geltrude, Iacca Pietro, Pistoni Ettore, Harnisch Alberto, De Gianni Domenico, Cantalamessa Nicola, Feoli Fortunato, Carlini Antonio, Marchetti Giuseppe, Palermo Maddalena, Bolsoni Angela.

Ha respinti per tardività quelli di: Raganelli Angelo, Tamburri Antonio.

Assemblee e Società. — Al Circolo Generale operaio, questa sera alle 8 1[2, seconda festa da ballo del programma.

— Nella sala del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, a cura dell'Associazione Artistica fra i cultori di architettura, si terrà oggi alle 11 una conferenza sul tema: « Restauro dei monumenti. »

Parlerà il socio dott. N. Baldoria.

La conferenza sarà la prima di una serie che l'Associazione si propone di tenere intorno a quistioni artistiche.

— L'Associazione della Stampa ha, nella riunione di venerdì sera, presenti una sessantina di soci, approvato il bilancio e rinviato a martedì sera le elezioni alle cariche sociali.

In Arcadia mercoledì 23 corr. in luogo di mons. Carini, conferirà sulla *Letteratura e filosofia orientale*, il prof. Cappella.

L'esercizio finanziario — Il regolamento sulla contabilità dei Comuni. 6 luglio 1890, prescrive che l'esercizio finanziario debba chiudersi il 31 dicembre e non possa protrarsi oltre il termine suddetto.

In seguito a ciò il sindaco ha invitato i vari uffici municipali a liquidare per la fine dell'anno tutte le partite che si riferiscono al corrente esercizio, osservando che per ogni singolo articolo, le minori spese che si verificassero di fronte al preventivo, dovranno esser considerate quali economie.

Per quelle spese, la liquidazione delle quali non possa farsi nelle debite forme per mancanza di tutti i documenti relativi, basterà prendere impegno alla Ragioneria generale.

Da tale prescrizione sono esenti le spese d'indole generale dovute annualmente per virtù di leggi, oppure ordinate con deliberazioni speciali del Consiglio: stipendi ecc.

All'Umberto I sono tornati venerdì mattina i vice pretori per proseguire l'esame, giovedì interrotto pel noto incidente.

Il senatore Canonico disse brevi parole per assicurare gli intervenuti che misure erano state prese per garantire la completa sincerità degli esami, dopo di che i vice-pretori proseguirono regolarmente il lavoro, dimostrandosi pienamente fiduciosi nella Commissione esaminatrice.

In Vaticano. Venerdì mattina, negli appartamenti del cardinal Mertel, al palazzo della Cancelleria apostolica, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento dei nuovi vescovi e l'imposizione del sacro Pallio agli arcivescovi di Torino, Rossano ed Arezzo.

Assisteva monsignor Rizzi cerimoniere pontificio.

— Oggi il cardinal Gruscha prenderà possesso del suo titolo di S. Maria degli Angeli.

— E' stato annunziato da qualcuno un deliquio del Papa. La notizia è affatto insussistente; venerdì il pontefice ha ricevuto parecchie persone in udienza particolare.

— L'altra mattina, in Vaticano, dopo breve malattia, ha cessato di vivere la sorella di monsignor Marini, cameriere segreto del Pontefice.

— Notizie giunte da Reims danno come disperato lo stato di salute di quel cardinale arcivescovo.

Distretto militare. — Il colonnello Porporati Luigi, comandante il distretto di Cuneo, è trasferito al comando del nostro distretto militare.

Ancora la morte della cameriera. — Ieri, alle 3 e mezzo pom., all'ospedale di S. Spirito, alla presenza del giudice istruttore Lattanzi, i medici De Pedys e Amante hanno proceduto all'autopsia cadaverica della giovane Carolina Biondi, cameriera dell'albergo Centrale.

I sanitari hanno constatato che la Biondi è morta per avvelenamento con arsenico mescolato ad altre sostanze.

La perizia medica si è riservata di dare un giudizio definitivo, dovendo eseguire altri esperimenti.

E' escluso affatto che si tratti di suicidio.

Ettore Franceschini, Corso 141, [illegible] paltoncini, mantelli e abitini per bimbi.

Furti continuati. — Il proprietario del Caffè Venezia signor Girani, s'era accorto che dalla cantina mancavano bottiglie e dalla dispensa varii commestibili e parecchi altri oggetti.

Per pura combinazione, s' accorse che il ladro era il cameriere Francesco Stien, di anni 56, da Feltre, il quale, arrestato, finì per confessare.

In due anni, dacchè lo Stein serviva al Caffè Venezia ed al soprastante albergo del Campidoglio, dello stesso proprietario, aveva rubato continuamente ed impunemente su vastissima scala.

Lo dimostrano gli oggetti soquestrati presso di lui e presso la di lui amante, certa Campomizzi Maria, colla quale conviveva nella casa n. 221 in via Principe Amedeo.

Furono ritrovate presso entrambi, vettovaglie, biancheria, cassette di caffè e di zucchero e perfino 25 bottiglie di cognac colla marca del signor Girani!

Gli amanti speravano di passare allegramente le feste, ma il nodo è venuto, inopportunamente per loro, al pettine e l'intervento dell'autorità giudiziaria guastò le uova nel paniere.

Un feto in chiesa. — Nella chiesa del Sacro Cuore in via Porta S. Lorenzo, ieri nelle ore pomeridiane fu rinvenuto entro un confessionale un feto di sesso femminile di 5 mesi circa di gestazione.

Risse — I due butteri Benedetto Piscini di anni 42 e Criscini Augusto, nell'osteria di Acqua Traversa, condotta da certa Clementina, vennero a diverbio con alcuni sconosciuti che assestarono al Piscini una forte bastonata alla testa, per cui dovrà stare 15 giorni all'ospedale.

— Alla Pilotta altercarono l'assistente Catalani Ferdinando col cantoniere idraulico Giambattista Lenzi.

Il cantoniere ebbe un sacco di pugni sulla faccia che lo contusero in più parti.

All'ospedale lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

— Francesco Lattanzi, d'anni 44, da Fermo, altercò col solito sconosciuto in via Quattro Fontane ed a questione finita, andò a curarsi di una ferita alla guancia destra, guaribile in 12 giorni.

Disgrazie — E' morto alla Consolazione quel povero sellaio Strongati, che fuori porta Portese ebbe l'altro giorno un calcio da un cavallo.

— Il falegname Filippo Costa, in via dell'Anima fu morso alla mano destra da un cane.

Guarirà in 10 giorni.

— Casoli Rosa, una povera vecchia di 70 anni, colta da apoplessia, cessava di vivere ieri alle 6 pom. in via dell'Olmo 4.

— Il calzolaio Giuseppe Angelini di anni 49, cadde in via Capo di ferro così male da fratturarsi il femore sinistro. Starà in cura un mese.

Malore improvviso. — Ieri, mentre il signor Francesco Caballini, segretario della Società cooperativa fra gli impiegati, stava scrivendo in una sala della sede sociale in via Balbo, colto da improvviso malore, cadde riverso, percuotendo la testa sul pavimento e producendosi alla sommità del cranio una grave ferita.

Trasportato all' ospedale fu dichiarato in imminente pericolo di morte e gli vennero somministrati i sacramenti.

I medici non poterono pronunziarsi subito sulle cause del male e non è escluso il sospetto si tratti di suicidio per avvelenamento.

Il signor Caballini è ammogliato senza figliuoli ed abita ai quartieri alti in prossimità della stazione. La moglie ieri sera ignorava ancora la grave sciagura che l'ha colpita.

Alla Consolazione si sono recati ieri alle 3 1[2 l'on. Lucca, sottosegretario all'interno, ed il sindaco, duca Caetani, per visitarvi le quattro sale pei bambini, di cui parlammo giorni sono, lodandone la ottima disposizione e l'ordine perfetto.

Furono ricevuti dal R. delegato comm. Silvestrelli, dal dott. cav. Ballori ispettore agli ospedali, dagli ispettori dott. Seganti della Consolazione, Torti di San Giacomo e dall'ex deputato della Commissione ospitaliera avv. cav. Giuliani.

Visitate le 4 sale ed altri locali dell'ospedale, l'on. Lucca ed il sindaco espressero replicatamente al comm. Silvestrelli ed agli altri la loro completa soddisfazione e fecero a tutti vivi rallegramenti pel modo come furono impiantate e come possono funzionare le 4 nuove sale, che rispondono pienamente al benefico scopo, per cui furono istituite.

Oggi o domani si farà il trasporto in quelle sale dei bambini ricoverati a S. Onofrio.

Effetti del vino. — Il muratore Antonio Dorelli d'anni 84, eccessivamente ubbriaco, cadde in via dei Cimatori e si ferì la testa in maniera piuttosto grave.

— Il facchino Stefano Dall'Uomo d'anni 20, entrato in un caffè di via Emanuele Filiberto, ubbriaco fradicio, vi commetteva disordini, producendo danni per una diecina di lire. — Fu arrestato.

E Fedele Proietti, ubbriaco anche lui, oltraggiò, a Borgo Angelico le guardie municipale e fu mandato a smaltire la sbornia in gattabuia.

Al malati dobbiamo dare dell'acqua purissima, laddove vediamo talora ad una malattia seguire il tifo od altro per germi introdotti. L'acqua di *Nocera* disseta bene ed è batteriologicamente pura.

Piccola Cronaca di Roma

Per torchi da vino e da olio i più perfetti di recente invenzione, rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Rinaldi e C.* Via Nazionale, *Roma*.

TEATRI DI ROMA

Valle. — *Le Rozeno*, commedia in quattro atti del prof. Camillo Antona-Traversi.

Il teatro italiano avrebbe potuto, volendo, rifiorire al *Valle* proprio di questa stagione. L'annunzio di una commedia nuova bastò sempre a riempire la migliore e più adatta delle nostre scene di prosa; e il preconcetto e la speranza di salutare un successo, vero, legittimo di qualche nostro autore, predominarono, in questi ultimi tempi, come forse non accadde mai ai tempi del Cossa, del Ferrari, del Torelli, l'animo degli spettatori. Senonchè l'acclamazione unanime, la sola che in teatro sanzioni un successo di questa fatta, è mancata in parte, verso l'ultimo, anche ieri sera; il prof. Antona-Traversi riuscì ad ottenerla nel finale del terzo atto, delle sue *Rozeno*, la rasentò qua e là, ma, quando si venne a conchiudere, lasciò qualche dubbio e sollevò in mezzo agli applausi e alle *chiamate* alcune proteste.

Che cosa sono *Le Rozeno?* Un' indiscrezione molto provvida di questo foglio chiarì già gli intendimenti artistici dell'autore, che è uomo di coscienza, letterato egregio, avviatosi per la via difficile e perigliosa del teatro sapendo il fatto suo. Una cosina leggiera leggiera dello stesso Antona-Traversi, *Tordi o fringuelli*, mi piacque tanto, ora è l'anno, a Napoli; le *Rozeno* oltrepassarono iersera, dal punto di vista della teatralità, ogni mia più benevola previsione, e per molti rispetti, e in molti punti, anche quella del pubblico. Per tre atti le approvazioni furono continue, nè rari gli scoppi di clamoroso entusiasmo; al quarto, l'ho già detto, gli animi si divisero. Chi aveva ragione? Chi torto? La risposta potranno darla solo le *repliche* delle *Rozeno* e il giudizio degli altri pubblici; ma, sia qualunque l'esito definitivo, la nuova commedia dell'Antona-Traversi è di quelle che si discutono e obbligano a provare, a ragionare; dirò di più: essa è tale che afferma e promette, al tempo stesso, l'autore)

Le Rozeno sono quattro: Clarissa, madre di Lidia; Matilde e Valentina sorelle di Clarissa. Clarissa Rozeno è una di quelle che disonorano l'augusta femminilità del nome sublime di madre; le sorelle sue e la figlia sua sono perciò quello che si può e dev'essere, data Clarissa Rozeno a capo d'una famiglia. Matilde e Valentina, più che cadute, precipitate; Lidia, già oltraggiata, contrattata, imbrillantata, tenta di scaldarsi e rinnovarsi al fuoco dell'amore; e casca male; e poichè di mal nati e peggio messi al mondo di casa Rozeno ce n'è anche troppi, poichè ha invano difesa e reclamata la paternità della sua prima creatura, Lidia preferisce di morire; e infatti muore.

Fin dalle prime scene è delineato tutto l'ambiente; questa delineazione è audace; essa è completata da un'Irma che, dato il brago, è carattere chiaro, umano; da un cugino della mamma Rozeno *sostenuto* (diciamo la parola pulita) da lei; da un maestro di musica, reso stupendamente da Cesare Rossi, un tipo che è una trovata felicissima, uno studio di verità comica riuscito. Tutta questa gente si muove bene e parla speditamente, però a lettere troppo cubitali; qualche tinta attenuata, qualche sfumatura, qualche ripetizione in meno della frase « noi Rozeno, » qualche adoperamento di lima per affinare alcune brutalità non farebbero male alle *Rozeno*. Anzi!

Tutto questo appartiene alla critica; la cronaca, fatte le riserve sul contrasto per il finale della commedia, contrasto che non impedì le tre evocazioni al proscenio, con cui si chiusero le *Rozeno*, è obbligata a dire che il nuovo lavoro del prof. Antona Traversi piacque molto al pubblico di Roma. Lodevole l'esecuzione per parte, oltrechè del Rossi, della Mezzanote, della Volante e di quasi tutti i maschi della compagnia. Nella scena già accennata del finale del terzo atto, la bella scena della maternità offesa, che Lidia non consente sia venduta e oltraggiata, la signorina Mariani trovò, quasi come una cantante drammatica, note soprattutte di sdegno e di strazio che colpirono gli spettatori.

Stasera le *Rozeno*, destinate a chiamar gente al Valle, saranno nuovamente presentate al giudizio del pubblico di Roma.

t.

Questa sera al **Quirino** *Babolin*; al **Metastasio** andrà in scena *La Gemma del Sole*, una grandiosa fiaba che ci dicono montata con molto sfarzo; al **Rossini** la nuova operetta in 2 atti musicata dal Pierangeli *Un Pellegrinaggio a Roma nel 1801*; ed al teatro **Vittorio Emanuele** la compagnia napoletana rappresenterà una briosa e genialissima commedia.

Concerti — Stasera nella sala dell' *Associazione della Stampa*, vi sarà una grande Accademia di musica istrumentale e declamazione a scopo di beneficenza.

Il programma sarà artisticamente bello e vi prenderanno parte gentilmente egregi professori.

— Oggi alle 2 1/2 pom. alla Sala Dante il violinista Di Guarnieri, l'arpista Tedeschi ed il maestro Baiardi, daranno un concerto.

Nel classico programma, notiamo della musica di Goldmark, Tedeschi, Max-Bruch, Godefroid, Blumenthal, Sivori, Tirindelli, Guarnieri, Sarasate.

Banca Romana

Capitale interamente versato L. 15,000,000

Roma 18 dicembre 1891.

Per incarico del Consiglio di Amministrazione del **Debito Pubblico Ottomano** manda a pubblicare il seguente:

AVIS

Le Conseil informe les porteurs de la Dette Publique Ottomane, que' conformement au paragraphe V du décrêt Imperiale du 8/21 Décembre 1881, touts les coupons qui n'auront pas été encaissés dans le delai de six ans a partir du terme de leur échéance seront périmés.

En consequence de ce qui précède touts les coupons du 1/13 Mars 1886, et 1/13 Septembre 1886, qui n'auront pas été encaissés jusqu' au 1/13 mars et 1/13 septembre respectivement resteront acquis a la Dette Publique Ottomane.

Constantinople 12 Décembre 1891.

Il Governatore della Banca Romana
B. TANLONGO

Ultime Notizie

Questa mattina consueta relazione dei Ministri a S. M. il Re e firma dei decreti.

Il Duca e la Duchessa di Genova sono partiti da Venezia per Torino, ove passeranno le feste natalizie.

Il generale Cadorna è partito da Roma, dopo essere stato ricevuto da S. M. il Re in udienza privata.

Il conte Collobiano, ministro d'Italia a Lisbona, è partito per far ritorno alla sua residenza.

La Camera di ieri.

La discussione del catenaccio ha fatto notevoli progressi. Chiusa, dopo i discorsi degli on. Grimaldi e Luzzatti, la discussione generale, principiò lo svolgimento degli ordini del giorno.

E' probabile che il progetto sia votato nella seduta d'oggi.

Commissione generale del bilancio.

La Sotto-giunta lavori pubblici e agricoltura, ha nominato relatori per gli stati di previsione della spesa 1892-93:

on. Ferraris, Lavori pubblici;
on. Visocchi, Agricoltura e commercio;
on. Chiaradia, Poste e telegrafi.

Gli stessi on. Chiaradia, Visocchi e Ferraris sono nominati relatori di alcuni progetti per maggiori assegni e per spostamento di stanziamenti nei bilanci 1891-92.

Gli on. Romanin-Jacur e Pompilj sono stati nominati relatori rispettivamente dei bilanci di previsione per l'interno e per gli esteri (esercizio finanziario 1892-93).

Per l'industria dei formaggi.

La iniziativa degli on. Conti, Facheris, Pinchia, Stanga è stata firmata da moltissimi deputati appartenenti alle diverse parti della Camera una istanza al Presidente del Consiglio per raccomandare l'industria del caseificio, che interessa insieme col vino tutta l'agricoltura italiana nelle prossime trattative colla Svizzera.

I lavori del Senato.

L'Ufficio centrale che esamina il disegno di legge sull'ordinamento dell'esercito, dopo una breve seduta tenuta ieri, ha rinviato a domani i suoi lavori. Quello sugli stipendi ed assegni fissi pel R. esercito, ha rinviato i suoi lavori a gennaio, per chiedere frattanto istruzioni al ministro della guerra.

L'Ufficio centrale per la vendita e permuta di beni demaniali ha nominato relatore l'on. Finali.

Stato maggiore generale.

Perrier cav. Ernesto, magg. generale comandante della brigata Casale, collocato in disponibilità.

Brunetta d'Usseaux conte Enrico, magg. generale in disponibilità, richiamato in servizio.

— Sono trasferti i ten. generali:

Lanza cav. Carlo, comandante divisione Novara a Genova — Sini cav. Emilio da Padova a Milano — Scala cav. Gaspare da Genova a Piacenza — Testafochi cav. Edoardo, maggior generale ispettore bersaglieri, nominato comand. divis. Novara — Besozzi cav. Giuseppe, comand. brigata Reggio, id. id. Cuneo — Bigotti cav. Lorenzo, id. id. Livorno, id. id. Padova — Rugiu cav. Antonio, id. id. Ferrara, id. id. Livorno — Bruti cav. Bruto, id. id. Venezia, nominato ispettore bersaglieri — Bacci cav. Andronico, comandante superiore distretti X Corpo armata, collocato in disponibilità.

— Gabba cav. Alberto, colonnello comandante in 2° scuola applicaz. artigl. e genio, nom. colonnello brigadiere a disposizione.

— Sono nominati colonnelli brigadieri comandanti di brigata i colonnelli:

Appalins cav. Emilio, capo stato magg. V Corpo armata, alla brigata Reggio — Delù cav. Vincenzo, comandante 71 fanteria, id. Venezia — Nievo cav. Carlo, comandante 2 art., id. Livorno — Velini cav. Attilio, capo di stato magg. VI corpo d'armata, id. Ferrara.

Per il Palazzo di Giustizia.

Con decreto reale del 12 corrente, il servizio tecnico ed amministrativo per la costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma, è trasferito dal ministero di grazia e giustizia a quello dei lavori pubblici.

R. Marina.

Il capitano Mollo è destinato al comando del *Galileo*.

L' *America* cambia il suo nome in quello di *Trinacria* e con questo nome resta iscritto nel quadro del regio naviglio fra le navi onerarie di prima classe.

L' *Archimede* è partito da Suez, la *Staffetta* è giunta a Zanzibar.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Brasile.

(S) **Rio-Janeiro**, 18 — Il Congresso si è adunato oggi.

Il Presidente della Confederazione, generale Peixoto, gli diresse un Messaggio, nel quale dichiara che il paese rivelò, il 23 dello scorso novembre, la virilità del popolo brasiliano, geloso delle sue libertà.

Il Congresso esaminerà le cause della crisi commerciale e, per rimediarvi, organizzerà il regime delle Banche.

Il disavanzo del bilancio per il 1890 si calcola a 30,000 *contos di reis*. Quello dell' esercizio corrente sarà leggero.

Notizie sanitarie.

(S) **Vienna**, 19 — Le autorità civili e militari ordinarono misure di precauzioni contro l'influenza, la quale però non ha finora alcun carattere inquietante.

La Conferenza del Congo.

(S) **Parigi**, 19 — Il ministro degli affari esteri, Ribot, presenterà, lunedì, la corrispondenza scambiata col Belgio circa la Conferenza di Bruxelles per il Congo, la cui ratifica in seguito all' opposizione della Camera francese fu aggiornata al 2 gennaio 1892.

Il Belgio accetta e spera di fare accettare dalle potenze il mantenimento dello *statu quo* concernente la bandiera francese per la soppressione della tratta sul mare.

Ribot chiederà la votazione immediata del progetto.

In China.

(S) **Parigi**, 19 — Un telegramma da Hanoi reca che una forte colonna s'impadronì, il 15 corrente, del posto principale fortificato del capobanda chinese Lunky, nella foresta di Dougtrien.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 19. — La Lega franco-italiana diede, iersera, un banchetto ai deputati che assistettero alle feste di Nizza in onore del generale Garibaldi.

Presiedeva Trarieux. I commensali erano 70, cui il generale Türr, i deputati Hubbard, Raiberti, Passy e Donville-Maillefeu, Deloge, segretario della Lega franco-italiana, numerosi senatori e deputati e varie notabilità della colonia italiana.

Trarieux pronunziò un discorso, nel quale cercò di dissipare i malintesi fra la Francia e l'Italia. Disse: « Non soffriremo mai che una minaccia contro l'Italia esca da bocca francese. »

Il generale Türr espresse identici sentimenti, e disse che tutte le cause dei dissensi italo-francesi devono sparire e far posto ad un'unione che giovi agli interessi dei due paesi.

Douville-Maillefeu narrò le accoglienze ricevute a Roma e disse che Re Umberto lo ricevette con molta cordialità.

Raiberti, Hubbard e Passy fecero discorsi analoghi e resero omaggio alla cortesia della popolazione italiana durante il loro soggiorno in Italia per assistere al Congresso della pace. Essi constatarono che l'Italia nutre sentimenti di amicizia verso la Francia.

Trarieux, rispondendo ad analoga domanda di Rubini, segretario della Camera di commercio italiana, espresse la speranza che la tariffa doganale *minimum* sarà applicata all'Italia.

(S) **Parigi**, 19. — Quattro bombe furono collocate, nella scorsa notte, sotto la porta degli uffici del commissario di polizia di Clichy, presso Parigi. Le miccie erano state accese, ma non bruciarono.

GERMANIA

(S) **Berlino**, 18 — L'Imperatore ha conferito al Cancelliere, generale di Caprivi, il titolo di conte in seguito all'odierna approvazione dei trattati di commercio da parte del Reichstag.

(S) **Berlino**, 18 — Si assicura che l'Imperatore abbia invitato i deputati al Reichstag, di tutti i partiti, ad eccezione dei socialisti, a passare la serata nel Nuovo Palazzo, a Potsdam.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna

(N) **Vienna**, 19, 5,50 pom. — L'avvenimento del giorno è la nomina imminente a ministro di un tedesco liberale, ciò che equivale ad un'importante evoluzione nella politica austriaca. Non soltanto i giornali liberali ma anche i conservatori accolgono la deliberazione del conte Taaffe con soddisfazione sperando che la situazione interna da lungo tempo molto complicata si schiarisca. In ogni caso la situazione è migliorata giacchè adesso sarà possibile la formazione di una maggioranza stabile.

Benchè la sinistra unita non diventa un vero partito di governo, essa d'or innanzi rimarrà sempre in stretto contatto col governo.

E' fuori di dubbio che gli ultimi eccessi dei giovani czechi e degli antisemiti accelerarono, questo avvenimento politico che si preparava sin dall'apertura della Camera.

La maggioranza dei giornali ungheresi applaude a Taaffe.

Corre voce che il nuovo ministro sia Widmann, l'ex-luogotenente del Tirolo ed ora deputato liberale.

La nomina avverrà certamente prima di capo d'anno.

— Il processo contro i tre accusati di irredentismo Gorzalini, Assunto e Pieri non destò alcun interesse a Vienna. Sin dalla seconda udienza la assoluzione era generalmente prevista. Dopo letta la sentenza che li assolveva, molti italiani che erano nella sala delle udienze applaudirono.

— Per oggi è fissato il duello tra il ministro degli Honved Tejervary ed il deputato Ugron, le condizioni sono: due scambii di palle a 15 passi di distanza.

GRAN BRETTAGNA

(N) **Londra**, 19, 2.10 pom. — A Earl's-court sta per essere organizzata un'altra Esposizione.

Essa si aprirebbe nel maggio 1892, sarebbe chiamata United Services Exhibition, e vi sarebbero rappresentati l'esercito, la marina e le forze ausiliarie.

AFRICA

(S) **Zanzibar**, 19. — E' qui giunta la *Staffetta*. A bordo tutti bene.

(S) **Cairo**, 19. — Il padre Ohrwalder riferisce che vi sono ad Omdurman 40 prigionieri sottomessi a degradante schiavitù, i quali hanno perduto ogni speranza di fuggire.

Riferisce pure che i Dervisci, abbandonando il Darfur, si recarono a Sashoda, ma non osano lasciare le rive del Nilo. Ciò non ostante essi sono padroni del commercio dell'avorio e della gomma.

AMERICA

(S) **Québec**, 19. — L'agitazione va crescendo in seguito alla destituzione del ministro Mercier. Si temono disordini.

La polizia custodisce il palazzo del governatore.

ORIENTE

(N) **Vienna**, 19, 2.40 pom. — Si ha da Costantinopoli che il maresciallo Teki Pascià, comandante del 4° corpo di esercito a Erzerum, ha informato il Sultano che sono stati formati [illegible] reggimenti di soldati turchi.

Notizie varie.

(S) **Tolone**, 18. — La torpediniera 109 urtò in uno scoglio ed affondò. Non vi ha alcuna vittima.

(N) **Londra**, 19, 2,20 pom. — A Kimberley (Africa meridionale) si tratta di tenere, nel settembre dell'anno venturo, una Esposizione internazionale.

Tutti gli oggetti mandati dall'Europa saranno portati dalla costa a Kimberley e rimandati a Port Elisabeth o a Cape Town franchi di porto.

Medaglie e certificati speciali saranno rilasciati per macchine relative ai lavori minerari, alla luce elettrica e all'agricoltura.

(N) **New-York**, 19, 8 ant. — La Camera di commercio ha approvato la creazione del Canale internazionale di Nicaragua.

E' stata nominata una Commissione per esaminare il percorso da seguire.

Movimento della navigazione.

(S) **Tarifa**, 17. — L'*Umberto I*, della N. G. I., proveniente dal Plata, passò ieri diretto a Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 18 — Proveniente da Barcellona e Genova, giunse qui il vapore *Perseo*, della Nav. gen. ital., diretto al Plata.

ULTIM'ORA

Venezia, 19, ore 18,20. — Iersera, nella seduta del Consiglio comunale, il sindaco comunicò un dispaccio del conte Serego-Alighieri che annunziava di aver ottenuto a Venezia una sede autonoma della Navigazione generale.

Questa notizia ha fatto ottima impressione in causa dei molti vantaggi che ne derivano.

Borse e Mercati

Roma, 19 decembre 1891.

Mercato discretamente attivo e con disposizioni favorevoli. La Rendita per fine corrente fu negoziata da 93,72 1/2 a 93,80, e per contanti a 93,76.

Buon contegno le Generali, esordite a 305 chiudono 307,25.

Le Immobiliari poco attive a 218 circa.

Sostenute e in miglioramento le Azioni Risanamento a 171.

Il Credito Mobiliare anch'esso ben tenuto da 384 a 385.

Le Ferrovie Meridionali trovarono compratori a 646 e 645,50. Le Mediterranee calme a 487 circa.

Le Azioni Banca Nazionale ebbero domande a 1335 e quelle della Banca Romana si trattarono da 1040 a 1045.

Le Azioni Acqua Marcia pagate 1071 vennero quindi cedute a 1069.

Il Gaz da 688 salì a 693, per chiudere 692 a 690.

Gli Omnibus si tennero a 110 e le Condotte in ripresa da 211 a 214 in chiusura.

Cambi meno fermi: Francia 102,30. Londra 25,58.

Ore 6,30. — Mercato fermo, affari attivi. — Rendita 93,85 e 93,87, restando così domandata. — Generali 307 — Immobiliari 216 dopo 215 — Risanamento 170 a 168 — Credito Mobiliare 392 dopo 390 — Meridionali 647,50 e 647 — Mediterranee 488 a 486 — Acque 1069 — Gaz 693 — Omnibus 110 — Condotte 213.

BORSE ITALIANE — 19 dicembre 1891.
N.B. I premi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 72	93 65	93 60	93 70
Id. fine	— —	93 70	93 65	— —
Az. Banca Nazion.	1333 —	— —	1330 —	— —
» Mobiliare	383 —	— —	383 —	385 1/2
» B. Generale	— —	304 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	484 —	488 —	485 —	— —
» » Meridionali	649 —	646 —	648 —	648 1/2
» B. di Torino	— —	— —	304 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	76 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	214 —
» Tiberina	— —	— —	36 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	6 —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	41 —	— —
» Navigaz. Gen.	311 —	319 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	288 —	290 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	289 —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	303 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 50	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 50	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	494 —	— —
Francia vista	102 40	102 40	102 35	102 32 1/2
Berlino id.	126 90	126 95	— —	— —
Londra a 3 m	25 30	25 32	25 30	25 37

Parigi, 19, ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	96 40	96 35	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 22	95 22	— —
» » 4 1/2 0/0	105 07	105 07	— —
» Italiana 5 0/0	91 70	91 77	— —
» turca	18 47	18 45	— —
» spagnuola	67 9/16	67 65	— —
» russa nuova	78 15/16	78 15/16	— —
» portoghese	34 5/8	34 5/8	— —
» ungherese	— —	92 1/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	483 1/8	483 1/8	— —
Banca di Parigi	723 3/4	723 3/4	— —
Id. di Sconto	— —	395 —	— —
Id. Ottomana	— —	551 1/4	— —
Credito fondiario	— —	1237 —	— —
Azioni di Suez	— —	2733 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	— —	— —
Ferr. Meridionali ital.	631 1/4	635 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	2 1/4	— —
Cambio su Londra	— —	25 20	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	— —
Cambio sull' Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 19, 4,25 pom. (Fonte francese). — Calma generale. Valori numerari ricercatissimi, principalmente i De Beers. Chiusura ferma.

Italiano pesante durante la seduta, finisce in ripresa a 91,77.

Vienna, 19 ferma	18	19
Mobiliare	283 —	283 —
R. aust. (oro)	108 80	108 90
Id. (carta)	92 42	92 45
Nap. d'oro	9 37	9 36 1/2
C. Londra	117 85	117 90

Londra, 19 apertura	18	19
Nuovi Cons.	95 7/16	95 7/16
Italiana	90 7/8	90 7/8
Turca	18 3/16	18 1/8
Egiziano	95 1/2	95 1/2
Argento	43 3/4	43 3/4

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st. 140,000

Berlino, 19 ferma	18	19
Italiana c.	90 25	90 30
fine mese	89 90	90 10
Mediterranee	94 90	94 70
Rublo	200 75	200 65
Camb. a 3 m.	20 23 1/2	20 23

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	4 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 dicembre, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno... Balle N.	9000
Importazioni del giorno ... » »	2700
TENDENZA: ferma	

Havre, 19 dicembre ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive .... Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. dic. L. 49,75	1100
Caffè - (Santos good average - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per f. dic. L. 85,75	1000
Strutto - Vendita del giorno .... Quintali TENDENZA: calma Prezzo per f.m. L. 42,75	

Anversa, 19 dicembre, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente .... L.	90 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo ... »	[illegible]

New-York, 18 dicemb. Petrolio St. White Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » »	6 40

Parigi, 19 dicembre, ore 4,[illegible] pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	30	75	30	—	ferma
Avena	18	—	18	30	calma
Olio di colza	68	50	68	25	debole
Spiriti	46	25	47	75	debole
Zuccaro raffinato	105	—	106	50	

PIETRO BRUNETTI gerente responsabile.

— D'altronde, figliuola mia, tu mi renderai questa giustizia — che da quando hai conoscenza della vita, tu non mi avrai sentito lagnarmi nè del destino, nè dell'ingiustizia degli uomini.

— E' vero.

— Ma io posso dirti oggi che questi ultimi venti anni di vita parigina, di lavoro a oltranza, di cure, di privazioni, senza un giorno di riposo, mi hanno rifinito.

— Povero padre!

— Io ho proseguito e avrei proseguito, perchè così bisognava fare e perchè dovevo provvedere al nostro destino. Ma venendo qui ho compreso, dal benessere di questa vita, tutto il peso dell'altra finora condotta — e io vi chiedo di dare alla mia vecchiezza quell'esistenza che ha mancato alla mia età virile.

— E tu non dubiti della nostra risposta, non è vero?

— Inoltre, ci sono altre ragioni che mi trattengono qui. E appunto perchè sono impersonali mi sembrano anche più forti.

— Cioè?

— Io ho sempre pensato che la ricchezza imponga certi doveri, e che non si ha il diritto di essere ricchi solamente per sè, pei propri piaceri, pel proprio benessere.

— Hai ragione!

— Senza aver fatto nulla per meritarla, dall'oggi al domani una considerevole fortuna mi è caduta fra le mani, e io debbo dimostrare che ero degno di questa ricchezza, facendo in modo che, aumentandola per te, essa serva anche al benessere degli abitanti di queste terre che amo, perchè ci sono nato.

Questa proposizione fece sì che Anita guardasse suo padre con una sorpresa in cui era evidentemente mischiata un'assai viva inquietudine.

Che cosa intendeva egli di dire?

Quali nuove idee gli passavano pel capo.

Non è impunemente che in una famiglia i figli si abituano a udire criticare il capo, discutere le sue idee, mettere in dubbio la sua infallibilità, contestare la sua autorità, e renderlo responsabile di tutto ciò che va male.

Questo era il caso di Barincq.

Anita aveva sempre assistito alle discussioni elevate da sua madre contro l'autorità del padre, alle discussioni ostinatamente combattute da lei contro di lui.

Perciò, quasi incoscientemente, pure amando passionatamente suo padre, si era abituata a non rispettarlo, o almeno si era abituata all'idea di farsi giudice essa stessa di quanto il padre diceva o faceva, pronta a subire la sua volontà quando la imponeva, ma non persuasa mai, o almeno di rado, che imponendo una data idea, suo padre fosse nel giusto e nel vero.

Era questa la ragione per cui, sentendo suo padre parlare a quel modo, Anita lo aveva guardato con sorpresa e con inquietudine.

Barincq comprese quello sguardo.

E poi anche lui, poco a poco, per amore di pace, si era abituato quasi ad ammettere quel giudizio che la moglie e la figlia facevano dei suoi pensieri, volle spiegare ciò che voleva fare.

— Tuo zio — disse — si era quasi disinteressato da queste terre per parecchie ragioni, malattie delle vigne, eccessive esigenze di operai, ruberie dei coloni e via via. Per modo che lasciandole alla grazia di Dio, come suol dirsi, renderanno appena il due per cento, e ciò negli anni migliori. Ora voialtre sareste le prime a biasimarmi se continuassi in questi errori.

— Ti ho mai biasimato?

— No, perchè sei una buona figliuola, ma son certo che nell'intimo della tua coscienza tu troveresti biasimevole lasciare abbandonate delle terre che possono rendere quattro volte tanto.

— Tu vuoi sradicare le vigne?

— Io voglio trasformare in praterie artificiali tutte le terre che sono capaci di cultura ad erba.

— Oh!

— Mia cara, tu ignori, a prescindere anche dal caro prezzo della mano d'opera per la coltivazione della vigna e dai rischi che minacciano il raccolto, che il valore dei fieni ha quadruplicato in questi ultimi anni. E poi io non voglio produrre erba per venderla.

— Dunque?

— Io voglio che i miei prati nutriscano le mie vacche — perchè intendo di fare in grande la produzione del burro — e di fare l'allevamento dei porci che saranno ingrassati col latte scremato.

Ancora una volta, Barincq vide lo sguardo inquieto di sua figlia fissarsi sopra di lui.

Barincq allora prese a spiegarle tutto il suo piano dal punto di vista agricolo e da quello economico.

Egli spiegò il vantaggio che ne avrebbe la sua fortuna, e il vantaggio che ne avrebbero tutti i contadini dei dintorni e tutti gli abitanti del villaggio.

Il brav' uomo fu eloquente e persuasivo.

Tanto che Anita, perfettamente convinta, disse:

— Hai mille ragioni. E poichè la mamma certo ti combatterà, noi ci difenderemo.

Seconda parte.

I.

Anita aveva mantenuto la sua promessa.

Ella aveva saputo prendere tanto bene sua madre, che aveva finito col persuaderla a pregare Barincq di non vendere il castello.

La gente del gran mondo passa oramai la più gran parte dell'anno in campagna, e non rimane a Parigi altro che in primavera, quando è nello splendore della stagione, come a Londra.

Perchè non conformarsi a quest'usanza che, per essi, non offriva che vantaggi?

Rimanere a Parigi non equivaleva a condannarsi ad antiche abitudini non più confacienti alla loro nuova posizione, e a relazioni che, non essendo mai state aggradevoli, sarebbero divenute sgradite? Accettabili in via dell'Abbeveratoio, certe visite sarebbero state più che imbarazzanti nel baluardo Haussmann.

Queste ragioni, esposte una a una con la dovuta prudenza, avevano convinto la signora Barincq la quale, d'altronde, anche senza bisogno di suggestioni, cominciava a dirsi che la vita del castello aveva del buono.

Una volta vinta la resistenza della moglie, Barincq aveva fatto cominciare i lavori progettati.

E' inutile dire che i contadini e gli abitanti di Ourteau avevano messo in derisione quei progetti.

Quantunque, nel Bearn, la vigna non dia che prodotti più che mediocri, è sempre al primo posto nel cuore del contadino e del proprietario.

Per cui, quando gli abitanti videro strappare le vigne, ebbero come un movimento di rivolta.

Vero è che le vigne, ammalate come erano, non rendevano nulla! Ma non potevano guarire per un caso, per un miracolo? Non c'era da fare altro che attendere.

(Continua)

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom	pom	pom
Napoli	6,40	8,5	10,50	1,12	4,20	11,35	....
Pisa	8,—	8,20	....	3.5	9,15	10,35	....
Torino	8,—	....	....	3,5	10,25	....	....
Milano	8,—	....	....	3,5	9,15	....	....
Foligno-Ancona	6,—	....	12,m	5,55	10,30	....	....
Firenze	9,—	9,10	....	3,—	11,—	....	....
Tivoli-Avezzano	6,15	9,40	11,40	10,50	....	....	....
Civitavecchia	....	....	....	12,5	5,35	....	....
Frascati	7,05	9,30	....	12,10	2,50	5,14	....
Anzio-Nettuno	6,40	10,—	....	4,30	....	....	....
Albano-Marino	7,15	9,45	....	12,56	5,—	....	....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom	pom
Napoli	6,30	....	....	2,25	7,31	8,45	....
Pisa	6,25	10,—	....	5,40	10,10	11,2	....
Torino	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Milano	6,25	10,—	....	11,2	....	....	....
Ancona-Foligno	7,40	11,45	....	2,40	10,15	....	....
Firenze	12,45	7,—	....	12,40	7,—	....	....
Tivoli-Avezzano	5,25	....	....	2,50	10,40	....	....
Frascati	7,23	10,8	....	12,50	4,56	7,46	....
Nettuno-Anzio	8,42	....	....	2,25	5,51	....	....
Marino-Albano	7,58	10,21	...	3,35	6,30	....	....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,45a	6,30a	9,30a	11,25a	4,47p	—,—	—,—	—,—
Tivoli a.	8,16a	11,9a	—,—	1,11p	6,33p	—,—	—,—	—,—
Tivoli p.	6,57a	8,54a	11,52a	3,45p	—,—	—,—	—,—	—,—
Roma a.	8,44a	10,41a	—,—	1,39p	5,30p	—,—	—,—	—,—